Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 18 maggio** — **Numero 117**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 382 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 del R. decreto 3 aprile 1913, n. 513, contenente norme relative ad uno speciale passaporto per la Libia;

Ritenuto che per l'attuazione del citato articolo rendesi necessaria l'istituzione di apposite marche da bollo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In corrispondenza alla tassa stabilita con l'art. 7 del citato R. decreto sono istituite due marche di diverso colore da L. 1 e da L. 5, senza decimi, della forma di un rettangolo alto millimetri 22, e largo millimetri 18.

Dette marche constano di una cornice formata da un semplice filetto rettilineo: in alto su due linee, portano la leggenda « Passaporto Libia » ed in basso in una targa leggesi l'indicazione in tutte lettere del valore della marca. Nella parte a sinistra delle marche entro uno specchio rettangolare formato da una cornicetta a semplice filetto rettilineo su fondo lineare orizzontale sta l'Effigie Reale, rivolta a destra del riguardante e veduta per due terzi; tra il detto specchio ed il margine destro della marca sta un paesaggio

libico animato formato da fusti di palmizi e da arabi armati montati su cammelli. Adagiato sul pennacchio dei palmizi avvi uno scudo colla Croce bianca di Savoia, sormontato dalla Corona Reale.

Le dette marche sono stampate su carta bianca portante nella filigrana la Corona Reale.

La marca da L. 1 è stampata in inchiostro Bruno di Italia, quella da L. 5, in inchiostro Porpora di anilina.

Art. 2.

La vendita delle nuove marche incomincierà a misura che gli uffici del registro ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 396 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 13 maggio 1914, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Marostica (Vicenza);

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Marostica è convocato pel giorno 21 giugno 1914, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 397 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 maggio 1914, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Sessa Aurunca (Caserta);

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 26 giugno 1913, numero 821;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Sessa Aurunca è convocato pel giorno 14 giugno 1914, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 398 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'11 maggio 1914, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Torino IV;

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Torino IV è convocato pel giorno 21 giugno 1914, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 899 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 maggio 1914, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Vallo della Lucania (Salerno);

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Vallo della Lucania è convocato pel giorno 21 giugno 1914, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 385

Regio Decreto 5 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Calatafimi.

N. 386

Regio Decreto 16 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la pia fondazione « Legato Peverati » con sede nel comune di Ficarolo, è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 388

Regio Decreto 5 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene costituito il Consorzio tra lo Stato e la provincia di Pavia, allo scopo di provvedere ai rimboschimenti ed ai rinsaldamenti dei terreni montani a norma dell'art. 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 serie 2ª.

Il contributo governativo, pari alla metà della spesa, è determinato nella somma massima di lire cinquemila (L. 5000) a partire dall'esercizio finanziario 1913-914.

N. 389

Regio Decreto 19 febbraio 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, è approvato e reso esecutivo il nuovo statuto della « Società italiana degli albergatori », con sede in Roma, ed è abrogato quello approvato con R. decreto 7 maggio 1903, n. CCCCX (parte supplementare) e modificato col R. decreto 15 marzo 1906, n. LXXXI (parte supplementare).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto ministeriale 17 settembre 1913, con il quale furono vietati, fino a nuove disposizioni, l'introduzione ed il transito nel Regno, nonchè il traffico di frontiera, degli animali bovini, ovini, caprini e suini e dei foraggi, lettiere, stallatico e altri oggetti, che possono essere veicolo di diffusione dell'afta epizootica, provenienti dalla Svizzera;

Attesochè, da informazioni ufficiali, risulta che le condizioni sanitarie del bestiame svizzero, nei riguardi della epizoozia aftosa, sono, in generale, molto migliorate in quasi tutti i cantoni, eccetto che in quelli dei Grigioni e di Vaud;

Visto il decreto Ministeriale 20 aprile 1914, con cui è stato ristabilito il traffico di frontiera degli animali delle specie anzidette e dei foraggi, lettiere e stallatico, provenienti dalla Svizzera, su tutta la linea di confine italo-svizzera,

Riconosciuta la opportunità di riattivare il commercio di importazione del bestiame svizzero in Italia;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato col R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

DECRETA:

Art. 1.

Sono permessi l'introduzione ed il transito nel Regno, attraverso le stazioni ferroviarie del confine italo-svizzero, degli animali, bovini, ovini, caprini e suini e dei foraggi, lettiere, stallatico, provenienti dei vari cantoni della Federazione elvetica, esclusi quelli dei Grigioni e di Vaud alle seguenti condizioni:

a) gli animali presentati alla frontiera dovranno essere scortati dai certificati di origine e di sanità, attestanti che provengono da un comune in cui hanno dimorato da 40 giorni e che nello stesso, da 40 giorni, non sono stati denunciati casi di afta epi-

zootica, e inoltre che sono stati visitati e riconosciuti sani nel giorno di partenza, da un veterinario federale o cantonale;

I certificati avranno la validità di giorni 6 dalla data del rilascio e saranno individuali per i bovini; collettivi per gli ovini, i caprini ed i suini;

b) i veterinari di confine respingeranno gli animali riconosciuti ammalati o sospetti e le spedizioni delle quali fanno parte; e così pure gli animali e le spedizioni, scortati da certificati irregolari ed incompleti.

Art. 2.

Gli animali ammessi all'introduzione saranno inoltrati direttamente per ferrovia, in carri chiusi.

Dalle stazioni ferroviarie terminali, fino alle stalle o pascoli dei rispettivi proprietari, saranno fatti proseguire per la via più breve e sotto l'osservanza di quelle cautele, che l'autorità sanitaria ravviserà del caso.

Giunti al luogo di destinazione, gli animali saranno sottoposti ad un periodo di osservazione di 8 giorni, escluso quello di arrivo, ed a tale scopo i veterinari di confine, al momento del passaggio degli animali, faranno le comunicazioni telegrafiche necessarie al prefetto della Provincia di destinazione.

Art. 3.

I foraggi, le lettiere e lo stallatico saranno ammessi sulla semplice presentazione di un certificato, rilasciato dal Comune di partenza, in cui si dichiari che provengono da stalla, cascina o pascolo immune da afta epizootica da 40 giorni.

Art. 4.

I carri ferroviari che hanno servito al trasporto di bestiame, foraggi, lettiere, stallatico provenienti dalla Svizzera, saranno lavati e disinfettati secondo le vigenti norme.

Art. 5.

I prefetti del Regno, gli uffici doganali e i veterinari governativi di confine sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che andrà in vigore da oggi.

Roma, 17 maggio 1914.

Pel ministro
CELESIA.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto ministeriale 22 agosto 1913 col quale venne indetto un concorso a 100 posti di uditore giudiziario;

Visti i verbali delle adunanze della Commissione esaminatrice, dai quali risulta che i 78 sottoindicati concorrenti sono stati dichiarati idonei per avere conseguito nell'insieme delle prove non meno di 77 punti sopra 110 e non meno di sei decimi in ciascuna delle prove scritte ed orali;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, 18 e 21 del regio decreto 30 gennaio 1913, n. 50;

decreta.

I sottoindicati concorrenti laureati in giurisprudenza ed approvati nel concorso anzidetto, sono nominati uditori presso i collegi giudiziari:

Laganà Basilio — Mancuso Gaetano — Venuti Nicolò — Coli Carlo — Minnoni Giulio — Chieppa Vincenzo — Capuano Alfredo — Florio Nazario — D'Autilia Francesco — Barbaro Vincenzo — Cipolla Giuseppe — Ciccarelli Francesco — Moscati Camillo — Marulli Francesco — Costa Stefano — Antonucci Giovanni — Mottino Giov. Battista — Lavena Giovanni — Tramonte Fedele — De Mattia Vincento — Severino Loreto — Nini Ubaldo — Bersano Achille — Fontana Sergio — Conti Michele — Violanti Carlo — Gizzi Vincenzo — Barbagallo Lucio — Falconi Ruggiero — Micela Francesco — Gasbarro Angelomaria — Pastore Ettore — Buffagni Giovanni — Miglietta Gino — Agnello Ugo — Serra Giuseppe — Geremia Giuseppe — Giartosio Giovanni — Invrea Giuseppe — Natale Umberto — Gittardi Renato — De Marco Prospero — Masci Gino — Marrosu Mario — Emanuele Giovanni — Lazazzera Vincenzo — Papazafiropulo Aristotile — De Falco Francesco — Foresio Giovanni — Confalone Ennio — Garganese Cosimo Gaetano — Deffenu Alfredo Angelo — Bruno Modesto — Reale Vincenzo — Libranti Giuseppe — Sclafani Ulderico — Scacciati Orazio — Ritelli Arturo — Busuito Giuseppe — Pastore Savino — Martini Luigi — Pittalis Mario — Taccone-Gallucci Alfonso — Azzolina Francesco — Sacchetti Adolfo — Collotti Michelangelo — Iodice Pasquale — Pini Enrico — Fabio Alfredo — Carcasio Salvatore — Bottesini Camillo — Costamagna Alfonso — Risso Quirino — Simeone Adelchi — Alvazzi-Delfrate Alessio — Pirani Domenico — Marfurt Andrea — Bracci Giovanni.

Roma, li 5 maggio 1914.

Il Ministro
DARI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CONCORSO a 100 posti di uditore giudiziario indetto con decreto ministeriale 22 agosto 1913:

Classificazione generale dei concorrenti dichiarati idonei, fatta dalla Commissione esaminatrice:

Laganà Basilio voti 93 — Mancuso Gaetano id. 92 — Venuti Nicolò id. 88 — Coli Carlo id. 88 — Minnoni Giulio id. 88 — Chieppa Vincenzo id. 88 — Capuano Alfredo id. 87 — Florio Nazario id. 87 — D'Autilia Francesco id. 87 — Barbaro Vincenzo id. 86 — Cipolla Giuseppe id. 86 — Ciccarelli Francesco id. 85 — Moscati Camillo id. 85 — Marulli Francesco id. 85 — Costa Stefano id. 85 — Antonucci Giovanni id. 84 — Mottino Giov. Battista id. 84 — Lavena Giovanni id. 84 — Tramonte Fedele id. 84 — De Mattia Vincente id. 84 — Severino Loreto id. 83 — Nini Ubaldo id. 83 — Bersano Achille id. 83 — Fontana Sergio id. 82 — Conti Michele id. 82 — Violanti Carlo id. 82 — Gizzi Vincenzo id. 82 Barbagallo Lucio id. 82 — Falconi Ruggiero id. 82 — Micela Francesco id. 82 — Gasbarro Angelomaria id. 81 — Pastore Ettore id. 81 — Buffagni Giovanni id. 81 — Miglietta Gino id. 81 — Agnello Ugo id. 81 — Serra Giuseppe id. 80 — Geremia Giuseppe id. 80 — Giartosio Giovanni id. 80 — Invrea Giuseppe id. 80 — Natale Umberto id. 79 — Gittardi Renato id. 79 — De Marco Prospero id. 79 — Masci Gino id. 79 — Marrosu Mario id. 79 — Emanuele Giovanni id. 78 — Lazazzera Vincenzo id. 78 — Papazafiropulo Aristotile id. 78 — De Falco Francesco id. 78 — Foresio Giovanni id. 78 — Confalone Ennio id. 78 — Garganese Cosimo Gaetano id. 78 — Deffenu Alfredo Angelo id. 78 — Bruno Modesto id. 78 — Reale Vincenzo id. 77 — Libranti Giuseppe id. 77 — Sclafani Ulderigo id. 77 — Scacciati Orazio id. 77 — Ritelli Arturo id. 77 — Busuito Giuseppe id. 77 — Pastore Savino id. 77 — Martini Luigi id. 77 — Pittalis Mario id. 77 — Taccone-Gallucci Alfonso id. 77 — Azzolina Francesco id. 77 — Sacchetti Adolfo id. 77 — Collotti Michelangelo id. 77 — Iodice Pasquale id. 77 — Pini Enrico id. 77 — Fabio Alfredo id. 77 — Carcasio Salvatore id. 77 — Bottesini Camillo id. 77 — Costamagna Alfonso id. 77 — Risso Quirino id. 77 — Simeone Adelchi id. 77 — Alvazzi-Delfrate Alessio id. 77 — Pirani Domenico id. 77 — Marfurt Andrea id. 77 — Bracci Giavanni id. 77.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Zoni Francesco, ingegnere di 3ª classe, è a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute con decorrenza dal 1° aprile 1914, con l'annuo assegno di L. 2000.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Cottica Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Legitimo Carlo, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Fiorito Francesco, capitano, collocato a riposo per infermità provenienti da causa di servizio dal 16 gennaio 1914 ed è inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Rondi Mario, sottotenente, accettata la volontaria rinunzia al grado, dal 1° maggio 1914.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

Bellia cav. Emilio, tenente colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 14 aprile 1914.
Arpa cav. Vittorio, id., nominato direttore ospedale militare principale Brescia dal 14 aprile 1914.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Pimpinelli cav. Pietro, tenente colonnello medico, nominato vice direttore scuola applicazione sanità militare dal 24 aprile 1914.
Cusani cav. Martino, maggiore medico, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 15 aprile 1914.
Moschini cav. Enrico, tenente colonnello medico, id. id., dal 24 id.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

I seguenti tenenti medici sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti nei ruoli degli ufficiali medici di complemento:
Fera Giuseppe, tenente medico — Mussone Leopoldo, id.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Morgagni Cesare, capitano di amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Melosi Colombo, sergente in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Masia Campus Giovannino, applicato di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° aprile 1914.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1914 ed inscritti nella riserva:
Scano cav. Riccardo, colonnello personale permanente distretti — Littardi cav. Camillo, id. fanteria — Nicolosi cav. Giuseppe, maggiore id. — Spada conte Giovanni, id. id. — Nardi Giovanni, id. id. — Speranza Vincenzo, capitano id. — Starace Francesco, id. id.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Beria di Sale D'Argentina cav. Francesco, capitano cavalleria, promosso al grado di maggiore, con anzianità 9 aprile 1914.

I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento.

Arma di cavalleria.

Provenienti dai sottufficiali in congedo: Carrescia Achille.
Provenienti dagli allievi ufficiali: Marulli Gaetano — Ammirandoli Mario — Messeni Onofrio — Gargano Agostino — Scapinelli Giuseppe — Muscolino Giuseppe — Piceni Edgardo — De Riso Augusto — Arfini Aldo — Laureri Francesco — Adami Giovan Salvatore.
Provenienti dai volontari di un anno: Ruspoli Eugenio — Olschki Aldo — Silvestri Alberto — Gavazzi Carlo — Della Porta Antonio.

Arma di artiglieria.

Provenienti dagli allievi ufficiali: Zuccarino Giuseppe — Mele Donato — Mancini Enofilo — Di Pietra Raimondo — Virgadamo Vincenzo — Romano Salvatore — Caiola Guglielmo — Clerici-Bagozzi Arturo — Viali Mario — Sigismondi Filippo — Santoro Ernesto — La Lomia Vincenzo — Giribaldi Edoardo — Sconciafurno Raffaele — Anastasi Santi — D'Agostini Luigi — Crescenzi Quirino — Carletti Giorgio — Baiardi Nicola — Grauso Alfredo.
Salamon Domenico — Zavattieri Giuseppe — Bini Giacomo — Ravenna Renzo — Polidori Arturo — Poma Antonino — Monzu Umberto — Speranza Salvatore — Depietri Tonelli Luigi — Tavarelli Bruno — Paccotti Matildio — Di Mattia Fernando — D'Alessandro Domenico — Caminiti Giuseppe — Gazzeri Carlo — Rocco Paolo — Galatà Antonio — Cavoli Francesco — Aiello Luigi — Friggeri Attilio — Canepa Oreste — Mazza Gezio — Losapio Pantaleo — Castelli Federico.
Caruso Paolo — Leone Rodolfo — Frediani Neri — Scaglione Salvatore — Motisi Domenico — Razzini Mario — Casanova Luigi — Cuomo Giacomo — Donelli Pietro — Freda Giustino — Diegoli Otello — Fossa Ottorino — Martoglio Michele — Taddei Attilio — Quaglia Aldo — Stazzone Antonino — Fochesato Tullio — Concato Gaetano — Calabrese Luigi.
Provenienti da volontari di un anno: Mazzi Ferdinando.

I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio.
Provenienti dagli allievi ufficiali: Ragusini Augusto — Cappelletti Arnaldo — Costa Barbè Severino — Mancini Ennio — Segre Graziadio.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Montalbetti Giacomo — Bardi Carlo.

Ufficiali di sussistenza.

Losio Mario — Maione Arturo — Quinto Leopoldo — Calleri Mario.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Sotgiù Raffaele, sottufficiale in congedo, è nominato sottotenente di milizia territoriale, arma artiglieria.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Quaranta Giovanni Battista, militare ascritto alla milizia territoriale' è nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma cavalleria.

Con R. decreto del 5 apriie 1914:

I seguenti sottufficiali e militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti di amministrazione nella milizia stessa: Aldi Francesco — Pezzi Antonio — Falqui Massidda Eugenio — Barbato Alfredo.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Cavani Ettore, tenente, promosso capitano con anzianità 9 aprile 1914

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Ripanti marchese nob. di Jesi e nob. di Nocera Umbra cav. Luigi, tenente colonnello cavalleria, è collocato a riposo.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto 16 aprile 1914.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Feliciangeli Ludovico — Fedele Giuseppe — Borean Camillo — Franesi Gino — Bertolotti Giulio — Graziosi Guido — Celani Giuseppe — Sciurca Giovanni — Brancaccio Luigi — Casini Leopoldo — Sforza Luigi — Giordano Paolo — Coen Vito — Bandi Pietro — Frassinetti Guido — Arnaldi Emilio — Baldino Vincenzo — Piu Marco Francesco — Lo Vecchio Nicola — Paci Gino — De Carolis Roberto — Pavarino Teresio — Mozzetti Angelo — Chapot Giovanni — Comito Antonio — Andriani Dino — Dugini Angiolo — Gaudinieri Agostino — Di Giulio Pietrorazio — Vaschini Luigi — Giorlando Matteo — Manetta Salvatore — Barbieri Pietro — Grossi Alberto — Foglia Salvatore — Nuti Francesco — Feruglio Manlio — Boccalatte Costantino — Scavone Giovanni — Pellegrini Paolo — Ruberti Raoul — Salvemini Francesco — Savoini Alberto — Benni Ivo — Borgatta Mario — Tibaldi Gerardo — Tafuri Silvio — Ranieri Filippo — Barzon Angelo — Rojatti Giuseppe — Osimani Ettore — Catera Giovanni — Latilla Vito — Reghini Pietro — Palermo Ugo — Acuto Vincenzo — Pagnozzi Cesare — Iannandrea Cesare — Avallone Romolo — Isastia Rodolfo — Orlandini Riccardo — Frescura Alessandro — Paolozzi Giuseppe — Brest Luigi — De Pauli Lino — Scapin Stefano — Inguglia Giovambattista — Forcellini Giulio — Olivieri Lucio — Marra Corrado — Vito Luigi — Ramponi Ernesto — Lippi Pietro — Saetta Antonio — Sodani Arturo — Guarino Giovanni — De Sena Guido — Di Stolfo Renato — Vecchione Giovambattista — Sammartino Cesare — Mortara Luigi — Gattu Remigio — Morleschi Alfredo — Perrigone Gaspare — Ansanelli Giuseppe — Mauro Pietro — Saraceno Giovanni — Pedalà Giuseppe — Delogu Pietro — Strazzeri Attilio — Girotta Arigo — Davanzo Mario — Lastella Cataldo — Savio Basilio — Casuccio Paolo — Lepore Giacomo.

Arma di cavlleria

I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento:

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Piazza Nicola — Rossi Pietro — Scalcerle Alberto.

Provenienti dai volontari di un anno:

Carpinacci Gervaso.

Arma d'artiglieria.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Schiffino Giuseppe — Dusmet De Smours Fulco — Ciantelli Francesco — Mazzoli Ezio — D'Amico Salvatore — Imperio Giovanni Cabib Ezio — De Fazio Basilio — Salvini Emilio — Lunghi Emilio — Mancuso Giuseppe — Gallina Tiberio — Giannini Pasquale — Turchiarulo Francesco — Simoncini Francesco — Gizzi Raffaele — Roceari Carlo — La Tessa Alfonso — Carnevale Ernesto — Coletti Mario — Cobellis Beniamino — Pascoli Luigi — Ruberti Ascanio — Severino Mariano — Caimotti Mario — Maresca Giuseppe — Prozzillo Errico — Galata Giovanni — Clucker Francesco — Marone Antonio — Guelfi Emanuele — Paolicelli Franceschino — Squillaci Arturo.

Provenienti dai volontari di un anno:

Denaro Salvatore — Bassi Giancarlo.

Con R. decreto 19 aprile 1914.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dagli allievi degli istituti militari:

Cinelli Mario — Ferruzza Giuseppe — De Salvo Errico.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Viola Luigi — Melis Guido — Dinali Leone — Bracciale Dante — Buresti Carlo — Giardini Luigi — Pezza Mario — Vigorelli Ezio — Giammichele Corinto — Corradi Ernesto — Campari Luigi — Cavallero Mario — Venturelli Giovambattista — La Bella Rosario — Bua Antonio — Spoltore Carlo — Gerardis Ettore — Minelli Oreste — Cesarini Cesare — Partesotti Ferdinando — Cebrelli Mario — Salvadori Giulio — Toschi Vincenzo — De Mola Edgardo — Antonacci Giuseppe — Caldart Ugo — Sella Ugo — Avallone Nicola — Piana Giuseppe — Mingoja Giuseppe — Navarra Salvatore — Buonopane Ernesto — Cramarossa Augusto — Barotti Ferdinando — Mangini Giovanni — Salvatoni Valentino — Marucci Anacleto — Meardi Carlo — Benasso Alfredo — Angione Damanio — Esposto Caffiero — Corsino Carlo — Di Nisio Edmondo — Peirotti Giovanni — Morselli Marcello — Ferraris Vittore — Spanò Italo — Ansuini Roaldo — Traverso Giovanni — Clementino Quintilio — Puleo Ettore — Ferraro Emanuele — Mochi Sesto — Taffa Giovanni — Ayroldi Federico — Cefalì Antonino — Giacanelli Giulietto — Trapani Antonio — Manara Giovanni — De Vita Giuseppe — Stranges Silvio — Buano Giovanni Battista — Moggio Guido — Dentice Mario — Nurchis Claudio — Moscharella Armando — Pirri Cesare — Parma Antonio — Catelli Arduino — Merolla Alberto — Chimienti Carlo — Gamaleri Ugo — Pialorsi Beniamino — Fiorini Cesare — La Cavera Giuseppe — Fagioli Guglielmo — Valenza Mario — Di Gregorio Salvatore — Marinelli Giuseppe — Aschero Giacomo — Truffi Beniamino — Camboni Enea — Martini Mario — Marzano Giuseppe — Pellizzone Amilcare — Botta Giovanni — Zavagli Luigi — Leonardo Guido — Burgaletta Faustino — Florida Luigi — D'Auria Umberto — De Santis Lauro — Giaquinto Benedetto — Franciosi Raffaele — Sala Mario — Badalamenti Gaetano — Pandolfo Tommaso — Mallardi Vito — Ramasco Felice — Curioni Mario — Leonardi Gaetano — Tagliapietra Gino — Zanoboni Francesco — Taccone Alessandro — Romani Angelo — Branciforti Guido — Di Domenicantonio Vito — Cavazzuti Ercole — Serio Vincenzo — Leone Gaetano — Unia Michele — Vaghi Alberto — Fontana Carlo — Iamarco Luigi — Di Gennaro Letterio — Cavallaro Mariano — La Noce Filippo — Ganzerla Francesco — Gaudioso Matteo — Palminteri Vincenzo — Sipione Attilio — Lombardini Mario — Villari Ignazio — Alessandra Mario — Libbra Dante — Rumbolo Edoardo — Proia Eligio — Battelli Leo — Bellonf Mario — Scano Giovanni — Marziano Sistilio — Carreras Giuseppe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create colla legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse in forza dei Reali decreti 3 giugno 1887, n. 4514 - 25 marzo 1888, n. 5278 - 11 ottobre 1888, n. 5748 - 13 gennaio 1889, n. 5916 - 10 settembre 1889, n. 6388, - dalle Società italiane esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, il cui servizio fu assunto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza dell'articolo 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

19ª Estrazione seguita in Roma il dì 9 maggio 1914

Numero delle obbligazioni sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale, rappresentate da titoli unitari e quintupli, da rimborsarsi a cominciare dal 1° luglio 1914, giorno in cui cessano di fruttare interessi

	Serie	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità per serie
		dal	al	dal	al	
Rete **Adriatica**	**A**	12701	12800	200601	200700	1200
		37601	37700	224301	224400	
		79501	79600	231201	231300	
		157401	157500	233401	233500	
		172901	173000	268601	268700	
		189901	190000	295501	295600	
	B	801	900	131301	131400	700
		13201	13300	169801	169900	
		43501	43600	174701	174800	
		113001	113100	—	—	
	C	10401	10500	178901	179000	800
		26801	26900	183301	183400	
		48501	48600	183701	183800	
		154301	154400	213201	213300	
	D	40501	40600	69601	69700	300
		49101	49200	—	—	
	E	11801	11900	147601	147700	800
		49901	50000	166401	166500	
		79201	79300	171601	171700	
		79601	79700	171901	172000	
Rete **Mediterranea**	**A**	21501	21600	208101	208200	1200
		69501	69600	223501	223600	
		111301	111400	277101	277200	
		145701	145800	286301	286400	
		188901	189000	292101	292200	
		203701	203800	296901	297000	
	B	8801	8900	141101	141200	1200
		15601	15700	142601	142700	
		17701	17800	212301	212400	
		29601	29700	234301	234400	
		39701	39800	254301	254400	
		95501	95600	270601	270700	
	C	401	500	81801	81900	1000
		21701	21800	91801	91900	
		64101	64200	185301	185400	
		73001	73100	217901	218000	
		77901	78000	222401	222500	
	D	6001	6100	60701	60800	300
		13901	14000	—	—	
	E	51701	51800	128101	128200	800
		75001	75100	140801	140900	
		84401	84500	161601	161700	
		113901	114000	180301	180400	
Rete **Sicula**	**A**	19801	19900	57801	57900	300
		47901	48000	—	—	
	B	5701	5800	28401	28500	300
		14901	15000			
	C	14001	14100	51001	51100	200
	D	10001	10100	—	—	100
	E	4301	4400	—	—	100
Totale delle Obbligazioni sorteggiate .... N		—	—	—	—	9300

Il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, in L. 500, se unitarie, ed in L. 2500 se quintuple, avrà principio dal 1° luglio 1914 mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole relative alla scadenza 1° gennaio 1915 e alle scadenze successive.

Il rimborso verrà effettuato: in Italia in seguito a regolare domanda in carta bollata da cent. 60 da presentarsi o direttamente alla Direzione generale del debito pubblico o per mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, esclusa quella di Roma. All'estero nelle seguenti città, presso le Case, Banche e Società appositamente incaricate, e cioè: Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte S|M., Ginevra, Monaco, Parigi, Londra, Trieste, Vienna, Zurigo.

Roma, addì 9 maggio 1914.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e negli uffici contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo

Accreditamento di agenti di cambio.

Con R. decreto 10 maggio 1914, i sigg. De Lauro Michele e De Lucia Paolo, agenti di cambio, residenti ed esercenti in Napoli sono stati accreditati presso quell'Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 8 giugno 1914, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 110ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

N. 251 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 1583 attualmente vigenti (R. decreto 26 maggio 1855).

N. 92 obbligazioni 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 11090 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento, delle obbligazioni della specie sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 1° semestre 1914.

Con successivo avviso verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare al 1° luglio 1914.

Roma, 20 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Rettifiche d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	114629	52 50	*Demaurizio* Agostino e *Vincenzo* di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione del detto loro genitore, domiciliati in Oneglia (Porto Maurizio)	*Demaurizi* Agostino e *Lorenzo - Silvio* di Giovanni, minori, ecc. come contro
»	174488	840 —	Marietti Giacinto, Carlo, Emilio, Alessandro, Edoardo, Carolina ed Eugenio di *Alessandro*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da quest'ultimo, domiciliati a Torino	Marietti Giacinto, Carlo, Emilio, Alessandro, Edoardo, Carolina ed Eugenio di *Giuseppe-Giacinto-Alessandro*, minori, ecc. come contro
»	506132	38 50	Scopesi Aurelia e *Camillo* fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Andreani Caterina fu Antonio ved. di Scopesi Andrea, domic. in Sesta Godano (Genova)	Scopesi Aurelia e *Clodonico-Giacomo* fu Andrea, minori, ecc. come contro
»	320754	21 —	Gallotti *Alberto* fu Edoardo, minore sotto la tutela di Gallotti Giovanni, dom. a Cannobio (Novara)	Gallotti *Vittore-Alberto-Francesco* fu Edoardo, minore, ecc. come contro
»	394453	31 50		
»	375218	840 —	Ferrario *Giuditta-Luigia-Anna* fu Stefano, minore, sotto la tutela dello zio materno Galli Giuseppe di Luigi, dom. a Varese (Como)	Ferrario *Luigia-Giuditta* fu Stefano, minore, ecc. come contro
»	262238	224 —	Gandolfo *Augusto* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Rossi Bianca fu Giovanni ved. di Agostino Gandolfo dom. in Oneglia (Porto Maurizio)	Gandolfo *Pietro-Augusto* fu Agostino, minore, ecc. come contro
»	284460	136 50		
»	293106	1074 50		
»	384880	42 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state noti-

ficate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	100601	35 —	Lerda *Marianna* di *Matteo*, moglie di Malabocchia Giuseppe, domiciliata in Cuneo	Lerda *Anna-Mariana* fu *Giacomo-Matteo*, ecc. come contro
»	505863	175 —	*Laragione* Anna di Gennaro, nubile, domiciliata in Napoli	*della Ragione* Anna di Gennaro, ecc. come contro
»	265698	7 —	Cuneo Carlo, Giuseppe ed *Emanuele* fu Rocco, quest'ultimo minore, sotto la patria potestà della madre Catterina Olivari, tutti eredi indivisi del detto loro padre. domiciliati in Rapallo (Genova)	Cuneo Carlo, Giuseppe e *Gian Battista-Emanuele* fu Rocco, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Battaglia Dante fu Filippo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2131 ordinale, n. 29525 di protocollo e n. 498225 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 7 marzo 1914, in seguito alla presentazione di cinque certificati nominativi della rendita complessiva di L. 591,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Battaglia Dante fu Filippo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Longo Castiglione not. Francesco, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 145 ordinale, n. 61 di protocollo e n. 3499 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Catania in data 26 febbraio 1914, in seguito alla presentazione di 5 titoli al portatore della rendita complessiva di L. 1820, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Bagnara Maria fu Luigi ved. di Gambi Giovambattista il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 maggio 1914, in L. 100,49.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al giorno 24 maggio 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

16 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.10 43	95.35 43	95.81 08
3.50 % netto (1902)	96.56 87	94.81 87	95.27 52
3 % lordo	64.12 50	62.92 50	63.82 17

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per l'ammissione di volontari nella carriera di ragioneria del Ministero degli affari esteri, approvato con R. decreto del 1° febbraio 1912, n. 78;

Determina quanto segue:

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso a due posti di volontario nella carriera di ragioneria.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e dai regolamenti sopra citati.

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da una lira dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 22 giugno 1914 corredate dai seguenti documenti:

1° certificato di cittadinanza italiana; sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

2° atto di nascita dal quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 25 alla data del presente decreto;

3° certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

5° diploma di ragioniere, ottenuto in un Istituto tecnico del Regno, o certificato, debitamente legalizzato, attestante il conseguimento di detto diploma;

6° certificato medico comprovante che il candidato è di sana e robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche che lo rendano inadatto al servizio;

7° certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 4, 6 e 7 dovranno essere tutti legalizzati dalle competenti autorità prefettizie o giudiziarie e quelli di cui ai numeri 3, 4 e 6 dovranno essere di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto.

Nell'istanza i candidati dovranno fare esplicita dichiarazione di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme, che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

Non saranno accolte le domande giunte al ministero dopo il 22 giugno 1914, nè quelle mancanti dei richiesti documenti, ancor quando sia in esse fatto riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il ministero ad accogliere le domande di ammissione agli esami, e non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportata l'idoneità.

Gli esami sono scritti ed orali e vertono sulle materie indicate nei seguenti 6 gruppi conformemente al citato regolamento del 1° febbraio 1912 ed all'unito programma particolareggiato:

1° aritmetica razionale; algebra elementare; aritmetica commerciale e finanziaria; ragioneria;

2° contabilità di Stato;

3° elementi di diritto pubblico (costituzionale e amministrativo) e privato (civile e commerciale); elementi di economia politica e di scienza delle finanze;

4° storia e geografia;

5° ordinamento ed attribuzioni del Ministero degli affari esteri e degli uffici dipendenti;

6° lingua francese.

Le prove scritte sono quattro, hanno luogo in giorni differenti e versano rispettivamente sulle materie di cui ai gruppi 1, 2, 3, 6.

In conformità poi dell'articolo 4 del regolamento 1° febbraio sopra citato, i concorrenti, oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso, nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

I concorrenti dichiarati idonei ma non prescelti, non potranno essere ammessi in carriera se non previo nuovo concorso.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 15 maggio 1914.

A. DI SAN GIULIANO.

PROGRAMMA

ARITMETICA RAZIONALE ED ALGEBRA ELEMENTARE

a) Aritmetica.

Teorica delle quattro operazioni sui numeri interi.

Teoremi fondamentali sulla divisibilità dei numeri interi; sui numeri primi; massimo comun divisore e minimo comune multiplo di due o più numeri.

Teorica delle frazioni ordinarie; riduzione delle frazioni ordinarie in decimali.

Numeri decimali periodici e loro frazioni generatrici.

Regola per l'estrazione della radice quadrata di numeri interi e frazionari.

Calcolo dei radicali; esponenti frazionari; proporzioni.

b) Algebra.

Generalità sul calcolo letterale e sulle formule algebriche.

Numeri negativi; addizione e sottrazione algebriche; moltiplicazione e divisione algebriche; quadrato d'un polinomio; cubo di un binomio e di un trinomio; radicali.

Frazioni algebriche; esponente nullo; esponenti negativi e frazionari.

Equazioni di primo grado ad una incognita; sistema di equazioni di 1° grado il cui numero delle incognite uguaglia quello delle equazioni; problemi di 1° grado.

Equazione generale di 2° grado ad una incognita; discussione delle soluzioni; relazione tra i coefficienti e le radici della equazione; equazioni riducibili al 1° e 2° grado; problemi di 2° grado.

Rapporto di due grandezze; proporzioni.

Progressioni per differenza e per quoziente.

Logaritmi; uso delle tavole: applicazioni.

ARITMETICA COMMERCIALE E FINANZIARIA.

a) Aritmetica commerciale.

Nozioni generali: Azienda, computisteria.

Calcoli sulle merci e sulle monete: Misure, ragguagli.

Merci: prezzi, miscugli, adeguati; la compra-vendita.

Monete: alligazioni, ragguagli.

Interesse e sconto semplice: Interesse, concetto, metodi di calcolo e loro applicazioni, adeguati di tempo e di tassa; sconto commerciale e razionale; applicazioni.

Conti correnti nei loro diversi metodi.

Riparti: Teorica ed applicazioni.

Cambio: Concetto e calcoli generali; parità cambiarie; livellazioni, calcoli di cambio diretto e indiretto; arbitraggi e ordini di banca.

Fondi pubblici e privati: I debiti pubblici; quello italiano in particolare; calcoli relativi.

Le azioni e le obbligazioni: calcoli relativi, operazioni di borsa.

b) Aritmetica finaziaria.

Interesse composto; sconto composto; annualità; ammortamenti; rendite; assicurazioni.

RAGIONERIA.

a) ragioneria generale.

L'amministrazione economica: L'azienda in generale; soggetto; terzi; patrimonio.

Le funzioni amministrative: in generale, volizione, direzione, gestione, controllo.

Organi amministrativi: loro responsabilità; volitivi; direttivi; esecutivi.

Concetto, scopo, partizione della ragioneria.

Inventario: Concetto; varie specie; materia e forma; rinnovazione.

Preventivo: Concetto; specie; importanza nelle aziende pubbliche e private.

Bilanci di previsione: di guida e di freno; di cassa e di competenza; fabbisogni.

Classificazione dei fatti e criterî di previsione.

Forma; esame; approvazione; rinnovazione.

Controllo contemporaneo ai fatti amministrativi: Vigilanza; creazione di interessi opposti; documenti ed automati.

Registrazione: Concetto e scopo.

Teorica del conto: oggetto e forma dei conti; apertura e chiusura; epilogo e svolgimento; i valori di conto.

Teorica del sistema: sistemi integri e parziali; il sistema del patrimonio; delle previsioni; degli impegni; dei beni altrui.

I metodi: scritture semplici; doppie; bilancianti. La partita semplice; il metodo camerale; la partita doppia; il giornale-mastro; la logismografia.

Il rendiconto: Generalità; conti degli agenti e dei consegnatari. Rendiconti patrimoniali e finanziari. Forma; presentazione; approvazione.

b) Ragioneria applicata alle aziende pubbliche.

Provincie e Comuni - Opere pie: Natura e costituzione di tali aziende; patrimonio; organi e funzioni dell'amministrazione. Inventario. Bilancio. Controllo contemporaneo: servizio dell'entrata, della spesa, di tesoreria. Le registrazioni. Il rendiconto.

CONTABILITÀ DI STATO.

Generalità: Lo Stato e il controllo; concetto e definizione di contabilità di Stato; suo sviluppo in Italia; la legislazione italiana.

Organi e funzioni di controllo nell'amministrazione statale: Il controllo esterno: pubblica opinione e stampa; il Parlamento; la Corte dei conti; il Consiglio di Stato.

Il controllo interno: ragioneria generale dello Stato; ragionerie centrali e provinciali; Consiglio dei ragionieri.

I beni dello Stato: Il demanio pubblico e il demanio fiscale.

Gli inventari dello Stato: Classificazione delle attività e passività dello Stato; diversi inventari; criterî generali di valutazione.

Il bilancio dello Stato: Origine e concetto: il diritto di bilancio; definizione; il bilancio come legge.

Preparazione: l'iniziativa finanziaria; l'esercizio finanziario; le entrate e le spese, loro classificazione e valutazione. Bilancio di competenza e di cassa. Fondi di riserva. Legge d'assestamento e tabella esplicativa.

Forma: Stati di previsioni; note di variazione; assestamento e tabella esplicativa, ripartizioni in articoli.

Voto del bilancio: presentazione al Parlamento; esame secondo i vari sistemi; conflitti parlamentari e rifiuto del bilancio. Voto dell'assestamento; maggiori assegnazioni; storni.

Esecuzione del bilancio; aumento costante dei bilanci; vicende del bilancio in Italia.

I contratti: Generalità; capitolati d'oneri; incanti e trattative private; servizi ad economia; collaudi.

Servizio dell'entrata: Generalità; accertamento; riscossione; versamento.

Servizio della spesa: Generalità; impegno; liquidazione; pagamento; mandati e norme relative.

Servizio di tesoreria e dei magazzini: Tesoreria centrale e tesorerie provinciali; gli agenti e i consegnatari.

Le scritture: Scritture elementari; norme del 1887; loro ordinamento per le entrate e le spese. Scritture complesse, ordinamento e vicende in Italia.

Il consuntivo: Preparazione; materia e forma, esame e voto.

DIRITTO PUBBLICO.

Il diritto pubblico e le sue principali partizioni:

A) Diritto costituzionale.

Concetto e forme dello Stato — Teoria della sovranità — Teoria delle forme di Governo — Ordinamento dei poteri pubblici — Fonti del diritto costituzionale italiano.

Il potere legislativo — La rappresentanza politica — Il diritto elettorale in genere, e il diritto elettorale italiano in specie — Procedura elettorale — Eleggibilità — Prerogative dei deputati — Funzioni della Camera — Procedura parlamentare — Il Senato: sua composizione: prerogative dei senatori — Funzioni del Senato.

Il potere esecutivo — Il capo dello Stato: sue prerogative e funzioni — Il gabinetto: origine storica: caratteri odierni del governo di gabinetto — La responsabilità ministeriale.

Il potere giudiziario — Garanzie dei magistrati — Cenni sull'ordinamento giudiziario italiano.

Il diritto di libertà individuale — Guarentigia e tutela — Principali forme del diritto di libertà: libertà personale, libertà spirituale, libertà di associazione, libertà economica.

B) Diritto amministrativo.

La pubblica amministrazione: generalità e concetti fondamentali.

L'organizzazione amministrativa — Principî generali — I pubblici funzionari.

Gli organi dell'amministrazione centrale — I Ministeri — Corpi consultivi e di sindacato.

L'amministrazione locale — Provincie e Comuni.

La difesa giurisdizionale verso la pubblica amministrazione — Ordinamento e funzioni della giustizia amministrativa.

L'amministrazione finanziaria — I Ministeri delle finanze e del tesoro e gli uffici dipendenti — Il demanio e il patrimonio privato degli enti pubblici.

Cenni sommari sui principali rami della pubblica amministrazione: polizia di sicurezza, amministrazione sanitaria, amministrazione militare, scolastica, assistenza e beneficenza pubblica, ecc.

DIRITTO PRIVATO.

Concetto e partizioni del diritto privato:

A) Diritto civile.

Le fonti del diritto civile italiano — Limiti della legge in ordine al tempo (retroattività) e allo spazio (diritto internazionale privato).

Le persone — Principio e fine della personalità — Stato a capacità: cittadinanza.

Il diritto di famiglia — Rapporti coniugali — Rapporti parentali — Tutela e cura.

I diritti reali — Distinzione dei beni — Possesso — Proprietà — Servitù — Garanzie reali.

I diritti d'obbligazione — Nozioni generali — Fonti — Dei contratti in particolare: requisiti, effetti, ecc. Nozione dei principali contratti.

Il diritto di successione ereditaria — Concetti generali — Successione legittima e testamentaria.

Cenni sommari sulla tutela dei diritti — La prescrizione.

B) Diritto commerciale.

Le fonti del diritto commerciale italiano.
Gli atti di commercio.
Il soggetto dell'attività mercantile — Criteri che determinano la qualità di commerciante — Società commerciali — Agenti ausiliari.
L'oggetto dell'attività mercantile — Merci, derrate, danaro, titoli di credito, servizi, ecc. — Istituti che agevolano l'esercizio del commercio.
Le obbligazioni commerciali — Regole generali — Nozione dei principali contratti regolati dal Codice di commercio.
Il commercio marittimo — Le navi e la loro nazionalità — Proprietà delle navi — Diritti reali sulla nave.
L'armatore — Il capitano — L'equipaggio.
Principali contratti relativi al commercio marittimo.
Nozioni generali intorno al fallimento e alla procedura relativa.

SCIENZA DELLE FINANZE.

Nozioni generali: Teorie generali dei fenomeni finanziari; le spese e le entrate pubbliche in generale.
Spese dello Stato: Per la costituzione, la difesa, la giustizia, la sicurezza interna, l'istruzione e l'educazione, i lavori pubblici, la produzione, la pubblica assistenza.
Entrate ordinarie dello Stato: Demanio fiscale, tasse e pubbliche imprese.
Le imposte: teorie generali.
Imposte dirette. Imposte indirette. Imposte speciali.
Entrate straordinarie: Debiti pubblici. Entrate minori. Alienazioni di beni, riserve del tesoro e delle Banche, corso forzoso.
Bilancio dello Stato: (vedi contabilità di Stato).

ECONOMIA POLITICA.

Nozioni generali; Concetto, limiti; leggi economiche e regole di condotta di affari privati e pubblici. I fenomeni economici. La ricchezza materiale; i servizi; i beni diretti; i beni istrumentali; il risparmio.
Produzione: Definizione della produttività; suoi fattori; organizzazione della produzione; progresso e limiti; produttività crescente e decrescente; l'impresa privata e pubblica.
Circolazione: Concetto; valore normale; corrente; di uso; di scambio; domanda e offerta; moneta; prezzo; variazioni nei prezzi; concorrenza; mercati organizzati; prezzi di dettaglio; monopolî; combinazioni. Il credito ed i suoi strumenti; le banche in particolare; commercio e trasporti.
Distribuzione: Concetto; la popolazione e teorie relative. Proprietà. Salario; interesse; rendita; profitto.
Le assicurazioni e gli Istituti di previdenza. Le cooperative.
Consumo: Concetto; relazioni con la produzione.

STORIA.

La rivoluzione francese: sue cause; l'assemblea costituente e la legislativa (1789-1792) — La Convenzione nazionale; la repubblica e la prima guerra con le potenze alleate fino al trattato di Campoformio (1792-1797) — Nuova guerra colle potenze alleate fino al trattato di Luneville (1798-1801) — Consolati di Napoleone (1799-1804) — L'Impero (1804) — Terza guerra colle potenze alleate fino alla pace di Presburgo (1805) — Quarta guerra colle potenze alleate fino al trattato di Tilsitt (1806-1807); blocco continentale — Intervento dei francesi in Spagna e guerra conseguente (1808-1813) — Quinta guerra colle potenze alleate fino al trattato di Schönbrunn (1809) — Sesta guerra colle potenze alleate; campagna di Russia (1812) — Settima guerra colle potenze alleate fino all'abdicazione di Napoleone (1813-1814); occupazione della Francia da parte degli alleati; prima pace di Parigi; restaurazione dei Borboni — Il congresso di Vienna e la restaurazione europea — I cento giorni — Seconda pace di Parigi — La Santa Alleanza.

Condizioni dell'Italia durante la rivoluzione francese e l'Impero.
Assetto dell'Europa; Governi dispotici e reazionari — Moti del 1820 e del 1821 in Italia — Rivoluzione del 1830 in Francia; Governo di Luigi Filippo — Altri tentativi in Italia e progresso delle aspirazioni nazionali e liberali; rivoluzione del 1848 in Francia.
Rivoluzione del 1848 in Austria, in Prussia ed in altri Stati della Germania — Le costituzioni degli Stati italiani e la guerra di indipendenza contro l'Austria nel 1848-849 — La repubblica francese fino alla proclamazione dell'Impero (1848-852) — Guerra di Crimea (1854-856) — Alleanza del Piemonte colla Francia a guerra contro l'Austria in Italia (1859) — Unificazione dell'Italia e proclamazione del Regno italiano (1859-861) — Guerra fra la Prussia e la Danimarca per i ducati dello Schleswig e dell'Holstein (1864) — Alleanza italo-prussiana e guerra contro l'Austria (1866); risultati per l'Italia e per la Germania — Guerra franco-prussiana (1870-1871); proclamazione dell'Impero tedesco (1871) — Occupazione di Roma; legge delle guarentigie; morte di Vittorio Emanuele II e di Pio IX — La guerra russo-turca; il trattato di San Stefano e il congresso di Berlino (1878).
Vicende degli Stati balcanici dopo il 1878 — Protettorato francese sulla Tunisia — Occupazione inglese dell'Egitto — Guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti — Guerra tra la Russia e il Giappone — Recenti avvenimenti politici.
Espansione coloniale degli Stati europei.

GEOGRAFIA.

Geogeafia fisica e politica dell'Europa con particolare riguardo all'Italia, dell'Asia, Africa, America, Oceania ed Australia.
Principali centri ed arterie commerciali; porti di notevole importanza commerciale; navigazione; produzioni ed industrie; importazione ed espertazione; emigrazione ed immigrazione.
Le colonie dell'Italia.
Possedimenti, protettorati e colonie europee in Africa, Asia, America, Oceania e Australia; loro costituzione politica ed importanza commerciale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 16 maggio 1914

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

VALENZANI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:
del deputato Leone: Per i professori di agraria nelle scuole normali;
del deputato Sighieri: Per l'affrancazione della servitù di pedaggio dei ponti sull'Arno.

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. De Felice-Giuffrida che il disegno di riforma alla vigente legge sulle case economiche e popolari è già pronto, e sarà presentato al Parlamento dopo che sarà stato esaminato dal Consiglio dei ministri.

DE FELICE-GIUFFRIDA, si dichiarerà soddisfatto il giorno in cui il disegno di legge sarà presentato al Parlamento.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che il Governo è animato dai migliori propositi di sollecitudine.

DE FELICE-GIUFFRIDA, insiste nel rilevare l'urgenza della tanto attesa riforma per porre un freno al continuo aumento delle pigioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Larussa dichiara che provvederà affichè per le prossime elezioni sia fatto il riparto dei consiglieri delle frazioni del comune di Zambrone.

LARUSSA, invoca che finalmente sia data esecuzione alla decisione in questo senso emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro fino dal giugno 1900, e rimasta lettera morta per quattordici anni continui per le inframmettenze del partito dominante in quell'Amministrazione.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Modigliani espone che per antiche disposizioni tutti gli inscritti ad una Università israelitica erano obbligati a contribuire alle spese del culto.

Coloro che non volevano contribuire dovevano dichiarare di esser passati ad altra confessione religiosa.

Senonchè recenti decisioni, seguendo gli insegnamenti di una dottrina altamente liberale, riconobbe che dovessero essere dispensati dal contributo coloro che avessero dichiarato di non professare più il culto israelitico anche non essendosi ascritti ad altro culto.

Contro questo stato di cose nessuno ha reclamato. E l'oratore è d'avviso che il principio adottato dalla patria giurisprudenza sia conforme da un lato al rispetto grandissimo che in Italia è stato sempre professato per tutte le confessioni religiose, non esclusa quella israelitica, e d'altro lato al sacro principio della libertà di coscienza (Approvazioni).

MODIGLIANI, avverte che la giurisprudenza non è affatto pacifica nel senso indicato dall'onorevole sottosegretario di Stato; inquantochè v'hanno sentenze, le quali considerano ascritto alla Università israelitica chi, nato da genitori israeliti, non abbia fatto alcun atto positivo di rinuncia a quel culto.

Aggiunge che, mentre alcune Università, con senso altamente moderno, hanno rinunciato a riscuotere coattivamente il contributo ve ne hanno altre, che non esitano a perseguitare i presunti contribuenti con atti esecutivi.

Invoca l'intervento legislativo. Frattanto invita il Governo a vigilare perchè delle disposizioni vigenti non si faccia una applicazione vessatoria e fiscale.

Si riserva, se sarà necessario, di presentare una proposta di legge. (Approvazioni)

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, conferma che la giurisprudenza può dirsi ormai pacifica ne senso liberale. Vi è però alcuno, che, mentre vuole usufruire dei vantaggi a lui spettanti come ascritto all'Università israelitica, si ricusa poi di sopportare gli oneri relativi. (Approvazioni — Vivi commenti).

MODIGLIANI, conferma che recenti sentenze hanno deciso nel senso da lui indicato.

Afferma poi di aver portato alla Camera un'alta questione di principio, senza alcun riferimento ad interessi personali. (Approvazioni — Commenti).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Senape che il prefetto di Lecce non ha mai dato alcun ordine all'agente demaniale di Gallipoli per la sospensione delle operazioni demaniali.

Tale sospensione, invece, si è dovuta ad ingiustificate richieste di ulteriori anticipazioni fatte dall'agente demaniale. Il prefetto ha invitato l'agente stesso a tornare sollecitamente in quel Comune per espletare l'incarico.

Il Ministero ha dato disposizioni al prefetto di vigilare sulla condotta di quell'agente, e di provvedere, senz'altro, alla sostituzione di esso, sia nel caso che egli non acceda nuovamente sul posto per completare le indagini, sia nel caso che faccia ulteriore richiesta di anticipazioni vietate dal regolamento.

SENAPE, lamenta che le operazioni per l'accertamento e la delimitazione di quei demani comunali abbiano subito lunghe ed ingiustificate sospensioni.

Raccomanda che esse siano riprese e condotte innanzi alacremente.

Prende intanto atto dei propositi del Governo.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha ritenuto non essere contestbaile la elezione del collegio di Empoli in persona dell'on. Giulio Masini, e ne propone la convalidazione.

Dichiara convalidata questa elezione.

Legge poi le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Capaccio.

La Giunta propone che l'onorevole Gaetano Giuliani sia dichiarato eletto nel primo scrutinio a deputato nel collegio di Capaccio.

ARCÀ è contrario a queste conclusioni. Sostiene che, annullati i voti dati al candidato Pasquale D'Elia perchè portanti la qualifica di *avvocato*, non vi sia che un dilemma: o proclamare il ballottaggio fra l'onorevole Gaetano Giuliani e l'altro candidato, Roberto Ricciardi; o annullare la elezione come la Camera deliberò in caso analogo.

CORNIANI sostiene che le conclusioni della Giunta sono conformi alla legge ed ai precedenti ed invita la Camera ad approvarle.

PACETTI, relatore, dimostra che, dato il numero delle schede valide e quello dei voti riportati dall'on. Giuliani, non può dubitarsi che questi sia stato legittimamente eletto a primo scrutinio.

Osserva poi che non può invocarsi il caso dell'elezione di Lecce, sia perchè molto diversa è la proporzione dei voti riportati dai candidati, sia perchè la Camera ritenne allora che l'errore potesse considerarsi come dovuto a forza maggiore. Confida che la Camera approverà la proposta della Giunta.

ARCÀ propone formalmente l'annullamento dell'elezione.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata una domanda di votazione nominale (Rumori), ma che non se ne può tener conto, non recando essa il numero di firme voluto dal regolamento (Approvazioni).

Mette a partito la proposta dell'on. Arcà.

(Non è approvata).

Mette a partito la proposta della Giunta per la convalidazione dell'elezione di Capaccio.

(È approvata).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione sul bilancio dell'interno.

VANAJ, afferma che il Parlamento ha il dovere di occuparsi delle condizioni della donna lavoratrice, assicurandole la necessaria protezione dal punto di vista igienico, per evitare che la soverchia fatica non nuocia alla sua salute e soprattutto alla sua alta funzione di maternità.

Questo pericolo è segnatamente grave per le donne, che lavorano a domicilio in locali privi d'aria e di luce ed in condizioni di assoluta miseria.

Anche a queste operaie deve rivolgersi l'amorosa cura del Parlamento italiano, che deve pertanto disciplinare il lavoro a domicilio, così come ha disciplinato il lavoro delle officine.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il lavoro a domicilio delle donne, specialmente gravide, è pericoloso perchè non tutelato, disciplinato e controllato dalle vigenti leggi, sottomette fiducioso al Governo lo studio dei necessari ed urgenti provvedimenti ». (Benissimo — Bene — Congratulazioni).

ABISSO segnala il vivo malcontento, che a causa del disagio economico serpeggia tra gli impiegati dello Stato.

Afferma che il nostro ordinamento amministrativo, con la sua enorme complicazione ed a causa del grandissimo numero dei funzionari, mentre è causa di oneri sempre più gravi per lo Stato, non serve che ad inceppare il funzionamento dei vari servizi.

Ritiene possibile molte utili innovazioni, con vantaggio così degli impiegati come dello Stato, semplificando gli ordinamenti e rendendoli più agili e produttivi e soprattutto meglio rispondenti alle necessità della vita moderna.

Invita il Governo a presentare concrete riforme in tal senso.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato che a causa del disagio economico, un vivo malcontento serpeggia tra le diverse categorie d'impiegati dello Stato; considerato altresì che l'organizzazione amministrativa non attua la legge del minimo mezzo ed incontra una spesa eccessiva per l'enorme numero dei funzionari e l'ingombrante lusso dei pareri e dei controlli; invita il Governo a presentare concrete proposte per una riforma dei servizi pubblici ». (Approvazioni — Congratulazioni).

LUCCI, nota che molti Comuni si trovano in condizioni di non poter trarre da tutte le tasse, che la legge loro consente, cespiti sufficienti per fare fronte anche alle sole spese obbligatorie.

Invita pertanto il Governo a presentare provvedimenti, che sollevino quei Comuni verso un maggior grado di civiltà.

Espone pure la necessità di provvedimenti per un più ampio sviluppo della legge del 1890 sulle Opere pie, soprattutto completando il concetto del raggruppamento con quello della fusione, la quale si dimostra opportuna specialmente nei grandi centri.

Si associa pure ai voti già espressi da altri oratori per una legge sulla tutela dell'infanzia abbandonata materialmente e moralmente, dichiarandosi in questo campo favorevole all'abolizione dei brefotrofi per dare una più larga assistenza alle madri.

Raccomanda alla Camera ed al Governo un suo ordine del giorno, che è la sintesi di tali concetti.

Insiste finalmente sulla necessità di una radicale epurazione del corpo dei funzionari e degli agenti di pubblica sicurezza. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

RAMPOLDI, invita il Governo a dare esecuzione al decreto Ministeriale 15 novembre 1910, che nominava una Commissione per lo studio dei mezzi più indicati a integrare e rendere permanente l'azione degli ospizi marini e per la proposta dei provvedimenti atti a raggiungere tal fine, lamentando che dopo quattro anni dalla sua nomina questa Commissione non si sia ancora riunita.

In questo senso presenta un ordine del giorno.

Svolge pure il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a regolare con norme ben definite e conformi al concetto inspiratore della legge la questione delle condotte mediche piene e residenziali, causa non infrequente di dissidi fra Comuni e medici comunali ». (Approvazioni).

GASPAROTTO, ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera riconosce la necessità e l'urgenza di provvedere alla radicale riorganizzazione dell'istituto della pubblica sicurezza, in modo di elevarne il prestigio presso la pubblica opinione e sottrarla alla soggezione dell'autorità politica a fini elettorali ».

Si compiace della dichiarazione fatta dall'on. presidente del Consiglio di volere che la pubblica sicurezza non serva in alcun modo a fini elettorali; ma insiste sulla necessità ed urgenza di una riforma profonda e radicale di questo istituto.

Espone l'inadeguato trattamento economico e di carriera fatto ai funzionari di pubblica sicurezza; e rileva che il miglioramento delle loro condizioni è il presupposto indispensabile della invocata epurazione.

La desiderata riforma, e soprattutto una corretta azione di Governo, dovranno poi provvedere a eliminare anche il disagio morale; più profondo ancora di quello economico in cui questa classe si trova pel discredito che la circonda, principalmente perchè considerata come strumento di oppressione del libero pensiero e di sopraffazioni elettorali.

A questo scopo occorrerà nello stesso interesse sociale displinare con più moderni criteri lo stato giuridico di questo personale, ed intante melgio determinare i rapporti fra l'autorità politica locale e gli organi della pubblica sicurezza.

Nota che la riforma della pubblica sicurezza si impone, oltre che per considerazioni di carattere politico, anche per ragioni di difesa sociale, per la repressione di certe forme speciali di delitti, particolarmente nelle grandi città.

Conclude affermando che una nuova polizia, modernamente reclutata e decorosamente retribuita, ed a servizio non soltanto del Governo, ma anche e soprattutto del popolo, può rappresentare una vera fortuna per un paese giovane alla libertà. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), esprime il proprio pensiero sugli ordini del giorno raggruppandoli sistematicamente.

Quanto a quelli, che riguardano la politica sanitaria, rende omaggio alla finalità cui si ispirano, accenna ai progressi già fatti in questo campo, e dichiara che darà ogni cura per dare sempre maggiore incremento a questa funzione importantissima dello Stato, accettando le raccomandazioni fatte e sottoponendo alla Direzione competente i suggerimenti dati dai vari oratori.

Anche gli ordini del giorno, che concernono l'assistenza pubblica, avranno tutta la considerazione del Governo.

Prende impegno di presentare a novembre un disegno di legge per la tutela dell'infanzia abbandonata (Vive approvazioni).

Quanto agli enti locali, alcuni ordini del giorno riguardano il loro ordinamento, altri la questione finanziaria.

Questa indubbiamente primeggia, e dovrà essere trattata in occasione di quella riforma tributaria, che è uno dei capisaldi del programma governativo.

Argomento importantissimo sollevato da altri ordini del giorno è quello dell'ordinamento amministrativo dello Stato, strettamente connesso con quello delle condizioni della burocrazia.

Pur non potendo accettare quegli ordini del giorno, che invocano una riforma *ab imis* dell'organizzazione statale, promette di studiare questo argomento, col proposito di apportare negli organi della pubblica amministrazione tutte le possibili semplificazioni e tutti i possibili perfezionamenti.

Quanto all'azione della pubblica sicurezza nelle elezioni, conferma il suo proposito di volere che questi funzionari attendano esclusivamente al compito loro assegnato dalla legge, che è quello di tutelare l'ordine e la libertà dei cittadini. (Approvazioni).

Ha comune con l'on. Gasparotto e con gli altri oratori, che si sono occupati dalla pubblica sicurezza, il desiderio di vedere aumentato il prestigio, di cui questa benemerita classe di agenti dello Stato deve essere circondata.

Nota però che a questo fine non basta l'azione del Governo; occorre la cooperazione di tutti i cittadini, i quali devono sentire la grande importanza della funzione sociale, che la pubblica sicurezza è chiamata ad esercitare, e la necessità di avere il maggiore rispetto per tutti coloro che vi sono addetti.

Passando a questioni speciali, riconosce che converrà risolvere la questione degli archivi provinciali meridionali.

Il Governo non ha poteri sufficienti per impedire che si diffondano le guide straniere, denigratrici del nostro paese.

Tuttavia non ha mancato di spiegare un'azione in questo senso, ed ha ottenuto soddisfacenti risultati.

Agli onorevoli deputati che hanno chiesto la proroga fino a dicembre delle elezioni amministrative pei Comuni che hanno una forte emigrazione temporanea, nota che la legge, imponendo che i Consigli provinciali si convochino in agosto, crea un grave ostacolo alla proroga stessa.

La questione è dunque grave. Il ministro ha disposto che sia interrogato in proposito il Consiglio di Stato, ed a tale parere, quale esso sia, non mancherà di conformarsi (Commenti).

Non può infine accettare quegli ordini del giorno i quali implicano una censura dell'opera dei precedenti Gabinetti.

La Camera deve oggi limitarsi ad esprimere il proprio giudizio sull'opera del Ministero che è al potere. Questo giudizio l'oratore attende fiducioso, e accetterà qualunque esso sia (Approvazioni).

Conchiude invitando tutti coloro che hanno presentato gli ordini del giorno a volerli ritirare, e pregando la Camera di passare senz'altro alla discussione dei capitoli (Vive approvazioni — Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

CASALINI, sul capitolo 3, si associa agli oratori, che hanno invocato la sistemazione giuridica ed economica degli scrivani dell'Amministrazione centrale e provinciale. Raccomanda che si assicuri loro il diritto alla pensione.

CAO-PINNA, relatore, si associa a questa raccomandazione.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno esaminerà la questione; ma ripete che non si può parlare di maggiori spese per il personale se non quando, con opportuni provvedimenti, si saranno consolidate le condizioni del bilancio (Benissimo).

AMICI GIOVANNI, al capitolo 55 « Sussidi di pubblica beneficenza », raccomanda che si largheggi negli aiuti agli asili d'infanzia.

Sollecita poi una legge che disciplini questo importante argomento anche allo scopo di migliorare la condizione delle benemerite educatrici dell'infanzia.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, studierà, di concerto col collega della pubblica istruzione, il problema del quale riconosce tutta la importanza e vedrà se sia possibile aumentare i sussidi.

SANTOLIQUIDO, al capitolo 61 « Sanità pubblica », poichè nella discussione generale sono state mosse censure contro l'azione spiegata dall'Amministrazione sanitaria in occasione dell'invasione colerica del 1910-911, dimostra che furono adottati tutti i provvedimenti consigliati dalla scienza e dalla pratica con risultati molto soddisfacenti, come dimostrano le statistiche della mortalità di quegli anni.

Segnala poi l'opera efficace e proficua agli interessi del Paese spiegata dai rappresentanti dell'Amministrazione sanitaria italiana nelle varie conferenze internazionali, e ricorda i giudizi favorevoli espressi in proposito dalle conferenze medesime. (Approvazioni).

PEANO, al capitolo 71 « Provvedimenti profilattici per epidemie », sollecita l'approvazione del disegno di legge sulla sanità pubblica, che è stato presentato pochi giorni or sono alla Camera, e che porrà maggiori mezzi a disposizione dell'Amministrazione sanitaria per combattere le epidemie.

CANEPA, esorta il ministro a dare istruzioni alla Direzione generale dell'Amministrazione sanitaria perchè combatta energicamente la pertosse che miete tante vittime nella infanzia.

MAFFI, raccomanda che si istituiscano speciali corsi per i disinfettori, che tanti servigi rendono in caso di epidemie.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, manterrà il disegno di legge, di cui ha fatto cenno l'on. Peano, e terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Canepa e Maffi.

MONTIGUARNIERI, raccomanda che le 200 mila lire di aumento per la lotta contro la tubercolosi formino oggetto di uno speciale capitolo.

CAO-PINNA, relatore, osserva che il maggiore stanziamento è già compreso nel capitolo 71.

MAFFI, raccomanda la istituzione di speciali corsi di igiene, diretti a mettere gli insegnanti elementari in condizioni di impartire ai loro alunni le necessarie nozioni di igiene popolari.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, studierà anche questa questione.

MIGLIOLI, raccomanda al Governo di concedere i sussidi necessari per lo isolamento e mantenimento dei lebbrosi.

MONTI-GUARNIERI, al capitolo 75 « Stabilimento termale di Acqui », raccomanda che si dia maggiore sviluppo alla cura gratuita dei poveri in quello stabilimento, e che in pari tempo si reprimano eventuali abusi.

ABISSO, vorrebbe che i malati siciliani bisognosi di cura termale, invece che ad Acqui, fossero mandati a Sciacca.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, terrà conto di tutte queste raccomandazioni.

LIBERTINI GESUALDO, al capitolo 87, raccomanda che siano aumentati i sussidi alle condotte veterinarie.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, farà quanto è possibile nei limiti delle disponibilità del bilancio.

BUCCELLI, al capitolo 91 « Spese per combattere le frodi nei vini » lamenta che sia stato diminuito il fondo relativo.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede sufficiente il fondo stanziato; occorrendo provvederà.

RISSETTI, al capitolo 92 « Pubblica sicurezza », raccomanda al Ministero la sorte degli applicati di pubblica sicurezza.

COLONNA DI CESARO', vorrebbe severamente vietate le raccomandazioni per tramutamenti degli agenti di pubblica sicurezza.

MONTI-GUARNIERI, al capitolo 97, sollecita la pubblicazione del regolamento per la esecuzione della legge sugli esplosivi.

Raccomanda pure che non possa far parte della Commissione di vigilanza sulla fabbricazione degli esplosivi chi sia comunque interessato in questa fabbricazione.

PICCINATO, al capitolo 141 « Carceri » lamenta che i nostri ordinamenti penitenziari siano ancora in gran parte informati a concetti ormai antiquati, e rispondano malamente alla finalità della emendazione dei delinquenti.

Raccomanda che si intensifichi l'opera educativa dei riformatori, assicurando un miglior trattamento al personale degli istitutori.

Fa anche voti perchè un nuovo regolamento carcerario venga a sostituire quello vigente, che più non risponde allo spirito dei tempi nostri.

Vorrebbe poi che anche i detenuti fossero assicurati contro gli infortuni del lavoro, e che, ad iniziativa delle Commissioni di vigilanza e di patronato, si impartissero negli stabilimenti carcerari insegnamenti di carattere civile ed educativo.

Raccomanda infine al Governo di aiutare con la maggior larghezza i patronati per i liberati dal carcere. (Approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

FACCHINETTI, deplora che si vogliano vendere all'asta le rocche malatestiane di Cesena e di Rimini, che, sino a poco tempo addietro, erano adibite a uso di carceri.

Fa voti che tali storici edifizi rimangano in proprietà dello Stato.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non mancherà di occuparsi della questione.

AMICI GIOVANNI, raccomanda i voti del personale di custodia e di educazione dei riformatori, che invoca un miglioramento alle proprie misere condizioni.

TESO, al capitolo 187 raccomanda che si regoli per legge la posizione giuridica degli impiegati delle istituzioni di beneficenza, assicurando anche la loro condizione economica.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento generale e l'articolo unico del disegno di legge).

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sul bilancio dell'interno per l'esercizio 1914-915:

Favorevoli 235
Contrari 57

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Afozzi — Adinolfi — Agnesi — Agnini — Agrglia — Albanese — Albertelli — Altobelli — Ami

carelli — Amici Giovanni — Ancona — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barnabei — Basaglia — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calda — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccotti — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cucca — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fazzi — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gambarotta — Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Gortani — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.

Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larussa — La Via — Lembo — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Maffi — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marangoni — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masini — Mauro — Maury — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Miglioli — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Mosca Gaetano — Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Cesare — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pallastrelli — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccinato — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone — Pistoja — Porcella — Porzio — Pucci.

Quarta.

Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubini — Ruspoli

Salandra — Salterio — Samoggia — Sandulli — Sanjust — Santoliquido — Sarrocchi — Savio — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Senape — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Storoni — Suardi.

Tamborino — Tassara — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Todeschini — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo·

Cimati.

De Marinis — Di Frasso — Di Robilant.

Grippo.

Larizza — Leonardi.

Paparo.

Roi — Rossi Gaetano.

Tortorici.

Sono ammalati

Cavazza — Codacci-Pisanelli.

Dore.

Lucchini.

Morelli Enrico.

Ronchetti.

Santamaria

Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Loero.

ROMANIN-JACUR, ff. presidente della Giunta delle elezioni, dichiara che egli ed i suoi colleghi non hanno potuto prendere parte alla votazione segreta sul bilancio dell'interno perchè, occupati nei lavori della Giunta, non sono stati avvertiti che la votazione stessa aveva luogo.

Opzione.

PRESIDENTE, comunica una lettera dell'on. Cabrini, eletto ne due collegi di San Nazaro dei Burgondi e di Pescarolo-Uniti, con la quale dichiara di optare per il collegio di San Nazaro dei Burgondi. Dichiara vacante il collegio di Pescarolo-Uniti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica, che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Napoli XII, Francavilla di Sicilia e Lagonegro.

Saranno discusse rispettivamente martedì, mercoledì e giovedì.

Interrogazioni, interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se è disposto a provocare l'aumento dei fondi necessari per la costruzione degli edifizi scolastici dei quali vi è urgente, improrogabile bisogno.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere quando presenterà la legge sui Consigli professionali e sulla tariffa degli avvocati e procuratori.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda modificare i rapporti tra pubblica sicurezza ed ufficiali dell'esercito quando concorrono a mantenere o garantire l'ordine pubblico; e se non creda del pari dare opera a che siano tolte le cause di attriti tra la pubblica sicurezza ed i carabinieri così frequenti e così nocive al prestigio dell'autorità ed ai fini della pace dei cittadini.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se approvi, o se intenda punire, l'arbitrio del sottoprefetto di Portoferraio il quale ha proibito alla propagandista Maria Rygier di parlare in pubblico, all'isola d'Elba, su qualsiasi argomento.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e come intenda provvedere nei riguardi del funzionario di pubblica sicurezza che il 12 maggio 1914 in Ardenza (Livorno) sciolse illegittimamente un comizio pubblico, e che in quella occasione, come già in altre, legittimò le più gravi proteste per la sua condotta e la sua inettitudine.

« Modigliani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, qualora si persista nella interpretazione della legge del 1903 sulle strade di accesso alle stazioni nel senso di escludere dai suoi benefici i miglioramenti di comunicazioni già esistenti, esso Ministero non creda ad ogni modo di sollecitare la presentazione di un disegno di legge che provveda anche a tali miglioramenti.

« Belotti, Borromeo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscerne il pensiero sulla applicazione all'Italia della convenzione internazionale di Berna in rapporto all'orario di lavoro delle donne e dei fanciulli nelle industrie.

« Cabrini, Dell'Acqua ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le cause dell'enorme ritardo frapposto dalla Amministrazione telefonica nel provvedere, specie in Roma, sulle dimande dei privati per ottenere l'impianto del telefono ed i mezzi escogitati per eliminare tale ritardo.

« Storoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere come la Direzione provinciale di Messina si sia permessa di violare la prassi stabilita, per conferire, in via di eccezione, la ricevitoria postale di Santa Margherita ad altri, in luogo della supplente delegata.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno intorno al perdurante sciopero tramviario a Napoli, per sapere se le autorità governative intendano tutelare, assieme alla libertà di sciopero, anche l'antiquata libertà di lavoro.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se gli risulta degli incidenti provocati dal delegato De Martino a Marino e dal commissario Pappalardo a Genova.

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se intendano provvedere all'assegnazione di nuovi e maggiori fondi per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze, affinchè terminate le strade di accesso necessarie per i lavori della grande galleria, possa questa essere realmente iniziata e con sollecitudine eseguita.

« Pescetti, Angiolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze per sapere quali provvedimenti intenda di adottare il Governo di fronte alle richieste per danni alla produzione vinicola siciliana, indipendenti affatto dalla libera distillazione dell'alcolo vigente in Sardegna.

« Sanjust, Congiu, Scano, Pais-Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se ritenga opportuno di provvedere a lavori di riparazione e di conservazione della « Sala dei Vicari » e dell'« Oratorio della Trinità », antichi monumenti di grande interesse storico esistenti nel comune di Arquà Petrarca, che giacciono in uno stato di abbandono deplorevole ed il cui restauro importerebbe una lieve spesa, ma che formerebbero oggetto d'ammirazione e di studio pei forestieri che vanno numerosi a rendere omaggio alle memorie del grande poeta.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Arrigoni Degli Oddi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non creda opportuno di stabilire con Regio decreto che all'esercizio della professione di perito agrimensore siano abilitati i laureati in scienze agrarie, in conformità del parere espresso in tale senso dalla Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Gaspero Ciacci, Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè voglia dirgli, se le continue disgrazie automobilistiche, dovute spesso alla mancanza di illuminazione dei passaggi a livello ferroviari, non si propongano il problema della necessità di ordinare che si provveda, illuminandoli, alla sicurezza della vita di chi fa viaggio, di notte, nel nostro bel paese, il quale trae ricchezza anche dal movimento dei forestieri.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda presentare alla Camera le proposte formulate dalla Commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nella manutenzione delle strade nazionali; e se intenda provvedere a che, senza aggravio al bilancio dello Stato, curando un diverso funzionamento della speciale Cassa pensioni, possano i cantonieri delle strade nazionali conseguire la pensione in misura notevolmente maggiore dell'attuale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rellini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per avere notizie intorno all'attesa pubblicazione del regolamento per esecuzione della legge sull'esercizio delle farmacie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se il Consiglio superiore della pubblica istruzione siasi pronunciato sulla questione « se l'esercizio del mandato politico costituisca legittimo impedimento a professare la libera docenza agli effetti della decadenza, previsto dall'art. 77 del vigente regolamento generale universitario » e in quale senso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga illegale ed ingiusto che ai conduttori di fondi, i quali tengono sul fondo locato una mandra di vacche di loro proprietà, per la produzione del latte, venga applicata (oltre alla imposta di ricchezza mobile per la conduzione ed industria agricola) una imposta di ricchezza mobile ulteriore e speciale per la lavorazione del latte prodotto dalla mandra stessa, che è parte integrante della conduzione - e ciò anche di fronte all'art. 9 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, il quale prescrive che le affittanze debbono sempre essere tassate come un solo ed unico ente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri d'agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici, delle finanze e dell'istruzione pubblica per sapere se non intendano risolvere, con opportuni provvedimenti legislativi quel complesso problema da cui dipende l'avvenire economico agrario e sociale della montagna.

« Pallastrelli ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge degli onorevoli Spetrino, Pietravalle ed altri.

La seduta termina alle ore 19.5.

DIARIO ESTERO

La importante nota politica che ogni settimana pubblica la officiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* questa volta si occupa solamente del discorso pronunciato al Reichstag dal ministro degli affari esteri prussiano, von Jagow, e ne commenta vari brani scrivendo:

Una discussione di due giorni sulla politica estera ha posto in rilievo in modo chiaro e preciso l'accordo dei partiti borghesi del Reichstag coi dirigenti la politica estera dell'Impero. I giornali di tutti i partiti notano questo felice risultato. Nella parte dell'esposizione del ministro degli esteri consacrata alle questioni balcani-

che si trova, sotto una forma concisa e prudente, una descrizione della tendenza generale che ha diretto fin dal principio la politica balcanica tedesca. Non soltanto la Germania ha potuto rendere preziosi servigi alle sue alleate, ma essa è stata anche ascoltata dalle altre potenze per la soluzione pratica e desiderata dei problemi orientali ed ha interamente conservato i suoi amichevoli rapporti con gli Stati balcanici e particolarmente con la Rumenia.

Nel suo apprezzamento generale della situazione, il segretario di Stato per gli affari esteri, pur avendo constatato una « detente » progressiva, non ha affatto nascosto che elementi di instabilità sussistono ed esercitano la loro azione. Parlando apertamente della campagna della stampa russa il ministro l'ha nettamente indicata come la sorgente del pericolo.

Secondo i commenti della stampa estera finora pubblicati sembra che si siano fatti subito degli sforzi per far scomparire su questo punto l'impressione prodotta dalle parole del segretario di Stato.

Si è ricominciato subito ad avvertire il giuoco di coloro che cercano di porre la Germania sotto una falsa luce nell'opinione internazionale coprendo col silenzio gli attacchi della stampa contro la politica tedesca e volendo far vedere in una difesa, dettata dalla necessità, un attacco ingiustificato.

***

I giornali viennesi hanno informazioni secondo le quali si dovrebbe ritenere che la conferenza per la pacificazione dell'Albania abbia raggiunto il suo scopo. Un dispaccio da Vienna 16 dice:

Secondo una notizia da Corfù alla *Politische Correspondenz* corre voce che le trattative fra la Commissione internazionale di controllo e i rappresentanti degli insorti epiroti siano pervenute ad un accordo di massima. Attualmente si tratta sui particolari delle concessioni da fare agli epiroti.

In conferma si telegrafa da Atene 16 alla *Neue Freie Presse*:

Dopo discussioni talvolta burrascose la Commissione internazionale di controllo ed i delegati epiroti riuscirono ad addivenire ieri ad un accordo.

Le altre questioni saranno risolte oggi, specialmente quella riguardo la posizione di Chimara.

Poi il testo sarà firmato dalle due parti e trasmesso ai mandatari per l'approvazione.

Per suggerimento del Governo greco, gli epiroti hanno ceduto in molte delle loro pretese originali.

Intanto continuano a giungere dall'Epiro settentrionale notizie di crudeli stragi commesse dalle bande greche, che operano in quei paesi, in danno dei mussulmani albanesi ivi dimoranti.

Dispacci da Vallona e da Durazzo, che occorre però accogliere col beneficio dell'inventario, dicono:

Tutti i villaggi del distretto di Frascheri sono stati incendiati dai greci. Gli abitanti vagano attorno sprovvisti di nutrimento e di vestimenta. Migliaia di fuggiaschi sono giunti a Vallona e a Berat. Nelle vie sono ammonticchiati fanciulli macilenti per la fame ed i patimenti. Molti muoiono di inedia. Le condizioni lacrimevoli dei fuggiaschi sono confermate da rapporti giunti dalle autorità di Frascheri alla Commissione internazionale di controllo. Circa 30,000 fuggiaschi sono accampati all'aperto nella più squallida miseria.

Al Governo son pervenuti rapporti ufficiali del caimacan di Tepeleni, secondo i quali a Hornovo sono stati trovati i cadaveri di 218 albanesi e pezzi di cadaveri di moltissime donne e fanciulli. Il fermento per questa notizia è enorme.

***

Alcuni giornali turchi hanno pubblicato che il Parlamento porrà in istato d'accusa i membri del passato Gabinetto di Muktar pascià e di Kiamil pascià, quali responsabili delle disfatte avute nelle guerre balcaniche. Nei circoli ufficiali però si propende a deferirli all'Alta Corte marziale che gia funziona da parecchi mesi.

Questa Corte cerca di stabilire le responsabilità degli errori commessi durante la guerra dal punto di vista militare e non dal punto di vista politico. La Camera si adoprerà per lo sviluppo economico dell'Impero, non susciterà alcun odio interno, nè solleverà alcuna questione che dia occasione a dissensi. Ciò farà anche perchè, vigendo tuttora lo stato di tensione fra la Turchia e la Grecia per la irresoluta questione delle isole dell'Egeo occupate dai greci ed essendovi possibilità di nuova guerra fra i due paesi, non si vogliono acuire in Turchia i dissensi interni.

***

Tutta la stampa si occupa della presa di Tampico e ne deduce le possibili conseguenze ... le quali finiscono per far ritenere prossima la fine del Governo del presidente Huerta.

La *Tribune* di New-York, a proposito anche della Conferenza per la mediazione, scrive:

Fra sei settimane o due mesi al massimo, scrive la *Tribune*, il generale Villa sarà sotto le mura della capitale del Messico, seppure qualche avvenimento di ordine interno, come ad esempio l'insurrezione del popolo della capitale od un pronunciamento delle truppe federali, non sarà intervenuto prima di allora a risolvere la questione. Tutto ciò contribuisce a dare un carattere di farsa alla Conferenza dei mediatori americani che si terrà a Niagara Falls. Frattanto i due plenipotenziari inviati dal Huerta a quella Conferenza sono sbarcati a Key West alla punta meridionale della penisola di Florida e sono partiti immediatamente per il Canadà. Una fila di giornalisti americani era ad attendere i due plenipotenziari al loro sbarco, ma essi si sono guardati da qualsiasi intervista dicendo di aver abbandonato il Messico da troppi giorni per poter parlare con cognizione di causa della situazione interna del paese.

I telegrammi poi da Vera Cruz ai giornali americani, che narrano di massacri commessi dai costituzionali a Tampico, sono del tutto smentiti dal seguente dispaccio da Messico 16:

Messico, 16. — Giunge notizia radiotelegrafica da Tampico che i ribelli sono entrati il 13 corrente in città con disciplina ed ordine completo; la città è del tutto tranquilla.

DALLA LIBIA

Tobruk, 15. — Il postale *Solferino* nella notte dal 13 al 15 si incagliò tra Bardia e Ras El Milhr a 20 metri da terra.

All'alba del 15, mentre una parte dell'equipaggio e dei passeggieri imbarcava su un battello, veniva fatta segno da terra a scariche di fucileria da parte di beduini. Rimasero uccisi un fuochista e un marinaio e feriti un macchinista e due passeggieri. Il resto giunse in salvo a Tobruk.

Tobruk, 16. — Le RR. navi *Orione* e *Confida*, arrivate sul posto dell'incaglio del *Solferino*, stanno salvando le rimanenti persone rimaste a bordo. Anche la *Bausan* ha ricevuto ordine di recarsi in soccorso e al tramonto raggiungerà la località dell'incaglio.

Le condizioni dei feriti sono soddisfacenti.

Tobruk, 16. — La R. nave *Confida* telegrafa di avere imbarcato tutti i naufraghi del *Solferino*.

Il piroscafo è perduto.

*** *Tobruk, 17.* — Sono giunte le RR. navi *Confida* e *Orione* con i naufraghi del postale *Solferino.*

Tutti i passeggeri sono arrivati, meno un arabo sceso a terra. Dell'equipaggio tutti si trovavano presenti, eccetto il cuoco, ucciso mentre nuotava. I feriti si trovano ricoverati alla base navale.

IL Congresso internazionale femminile.

L'altro ieri, come accennammo, ebbe luogo nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, l'inaugurazione del Congresso internazionale femminile. Fu una festa solenne e geniale. Oltre S. E. il ministro dell'istruzione pubblica Daneo, vi intervenne S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, senatore Cavasola, il prefetto senatore Annaratone con la sua signora, il senatore Foà, la professoressa signora Dobelli, la signora Chiaraviglio-Giolitti, la signora Consolo, madama Turin, la dottoressa Sandeski, la professoressa Labriola, Eleonora Duse, la signora P[illegible]rini-B[illegible]ri, la signora Robilant, la signora Onorati, la professoressa Lavini, la signora Turziani, la signora Bernoreco Parvis, la signora Ghirelli Tosatto.

Alla tavola presidenziale presero posto S. E. il ministro della pubblica istruzione Daneo, che aveva alla sua destra Lady Aberdeen, vice regina d'Irlanda, e alla sua sinistsa la contessa Spalletti Rasponi, il Regio commissario comm. Aphel, il prefetto comm. Annaratone e le signore Melegari e Turin.

Parlò prima il comm. Aphel, che portò al Congresso il saluto di Roma.

Quindi S. E. il ministro Daneo pronunziò il seguente discorso:

Ho l'onore di porgere alla gentile schiera di congressiste, qui convenute per discutere serenamente alcuni dei più palpitanti problemi della attività sociale femminile, il cordiale saluto del Governo.

Nel saluto del Governo è implicito l'intendimento che le discussioni e le deliberazioni del Congresso saranno seguite e studiate con cura attenta. E il programma segnato ai vostri lavori con moderazione e praticità di intenti promette invero meditate e saggie risoluzioni.

In questi ultimi anni ogni paese di cultura e di progresso ha assistito al tramonto di quella che potrebbe chiamarsi la concezione romantica della donna.

Noi oggi sentiamo che la donna è una forza viva della civiltà e non solo un valore poetico del nostro sentimento. La donna ha assunto nella società moderna nuove funzioni, conquistando posizioni in ogni campo dell'attività educativa, filantropica e economica. La funzione sentimentale della donna è stata rafforzata dalla sua funzione sociale nel più ampio e nei più alto significato. La fanciulla, la moglie, la madre, la sorella, sono sempre recinte dalla aureola del sentimento, dalla luce annunziatrice di ogni generoso proposito, di ogni eroica volontà, di ogni santa rinunzia; la famiglia è ancora e e sarà sempre quella che Mazzini chiamò la patria del cuore, il centro di un circolo formidabile che si irradia fino alle propaggini dell'umanità intera. Ma la donna ha sentito che il cuore muliebre nulla perde del suo calore e dei suoi sacri affetti familiari, se abbia un battito e un anelito per le infinite necessità sociali, che appunto dal cuore e non solo della gelida ragione, attendono una soluzione.

Del santo amore, onde la donna illumina la culla dei nostri figli, essa ha proiettato un raggio benefico nel fermento della vita sociale contemporanea.

Ecco la nuova funzione.

In pochi lustri, in ogni nazione moderna, la nuova fervida operosità femminile ha tessuto salda rete di opere di previdenza, di beneficenza, di educazione, di assistenza, che sono un prezioso contributo all'iniziativa privata ed alla legislazione sociale.

Non sarebbe oggi possibile scrivere una sola pagina sullo sviluppo delle previdenze sociali, senza tener conto dell'opera femminile, data e prodigata, con finezza di intuito e con attività efficace e con completa dedizione, con un sentimento del dovere che raggiunge i più luminosi splendori della virtù.

Nessuna meraviglia che in cambio di questo imponente patrimonio spirituale di abnegazione e di doveri strenuamente adempiuti, la donna moderna chieda in corrispettivo lo scioglimento di antichi sospettosi vincoli e l'esercizio di qualche nuovo diritto.

Ma il fiore della intellettualità e della attività femminile di ogni nazione ben comprende che la compagine e la struttura giuridica di ogni Stato moderno, pur non essendo immutabile, ha intime esigenze che rendono lenta l'opera delle meditate riforme.

E' già una grande conquista che parecchi problemi posti dal movimento femminile mondiale ormai si impongano alla attenzione ed alla disamina dello Stato moderno.

In questo esame sono già le prime luci di una alba che prelude indubbiamente ad una graduale trasformazione storica.

Ogni nazione seguirà il movimento in ragione dello impulso che il genio della stirpe e le tradizioni e l'attività familiare e sociale delle sue donne vi avranno impresso. Ma per l'Italia intanto possiamo dire che non solo nel campo dell'insegnamento già oltre mille cinquecento sono le donne che coprono cattedre di discipline scientifiche e letterarie nelle scuole medie; ma ogni giorno più si accresce la schiera delle elette docenti in Istituti universitari, o attivissime collaboratrici degli uomini nelle biblioteche e negli Istituti d'arte, ed anche nell'arringo professionale e commerciale il cammino percorso in pochi lustri è notevele e promette non lontane maggiori conquiste. Ne dà affidamento la falange delle alunne dei nostri istituti medi, che giunge ormai al numero di centomila.

Al fervore di lavoro, del quale le donne gentili qui convenute da ogni paese civile sono le antesignane, io auguro che sorrida la vittoria. E sia vittoria, che lungi dall'allontanare la donna dalla famiglia, ne dia un impero più alto nel regno ove essa è regina: nella casa ove si rinnova il fiore delle giovani vite, dove brilla perenne la luce degli affetti più santi. Con questi sentimenti, io confido che siano proficui i lavori e le discussioni del Congresso Internazionale Femminile.

Cessati gli applausi che coronarono il discorso di S. E. Daneo, prese la parola la contessa Spalletti-Rasponi, che pronunziò applauditissima un discorso in francese.

Vibratamente parlò poscia la vice-regina di Irlanda, contessa Aberdeen, acclamata entusiasticamente.

Alle 16, a Valle Giulia, nelle sale del Palazzo di Belle Arti, si tenne la prima seduta del Congresso.

Lady Aberdeen venne acclamata all'ufficio di presidentessa onoraria, su proposta della contessa Spalletti.

A presidentessa effettiva venne eletta la contessa Spalletti-Rasponi; vice presidentesse le signore: Siegfried (Francia), Forchammer (Danimarca), Creighton (Inghilterra), Pasolini, Ombroni (Italia), French e Scodrink (Germania); e segretarie le signorine Beatrice Betts, Maria Elia, Ponzio-Vaglia, Perazzi e Berio.

Le adesioni pervenute al Congresso sono numerosissime. Fra esse havvi quella di S. A. R. la principessa Laetitia.

*** Stamane, nel palazzo delle belle arti a Valle Giulia, le sezioni del congresso iniziarono i loro lavori, costituiti da un complesso programma, allo svolgimento del quale parteciparono chiarissime individualità.

Un servizio speciale di trams da piazza Venezia a Valle Giulia trasportò numerose congressiste.

Ieri le congressiste visitarono, per gentile invito dell'Istituto romano di beni stabili, la casa popolare moderna e le annesse scuole a via Giordano Bruno.

Gli onori di casa erano finemente disimpegnati dall'on. ing. Edoardo Talamo, senatore del Regno, direttore generale dell'Istituto, e dagli impiegati di questo.

Nella serata ebbe luogo l'annunziato ricevimento in Campidoglio che fu riuscitissimo, [illegible], animato.

All'ingresso [illegible] del palazzo dei Conservatori rendevano gli onori vigili, guardie municipali e valletti del Municipio. Alle 22,30 giunse

la vice-regina d'Irlanda Lady Aberdeen, che fu ricevuta alla sommità dello scalone dal R. commissario comm. Aphel, che le diede il braccio e la condusse in giro per le sale.

Fu servito un lauto *buffet*. Le ospiti gentili furono ammiratissime dell'artistico ambiente e della gentilezza ospitale.

IL IV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

A Palermo, nel Teatro Biondo, ebbe luógo l'altr' ieri l' inaugurazione del IV Congresso nazionale forense.

Nella platea e nei palchi assistevano numerosissimi congressisti e molte signore. Sul palcoscenico avevano preso posto le rappresentanze delle Curie italiane, degli ordini degli avvocati e dei Consigli degli ordini dei procuratori legali; vi erano anche tutte le autorità cittadine, la magistratura, il generale comandante il Corpo d'armata, gli onorevoli senatori De Martino, Scillamà, Oliveri, Marinuzzi, Cataldi, gli onorevoli deputati Vittorio Emanuele Orlando, Alessandro Tasca, Barbera, Restivo, Auteri-Berretta, gli ex-deputati Amato e Di Stefano e le notabilità del Congresso.

Il Sindaco, onorevole senatore De Martino, portò ai congressisti il saluto di Palermo, felice di ospitarli.

Indi l'onorevole Vittorio Emanuele Orlando, Presidente del Comitato esecutivo del Congresso, pronunciò un elevato discorso, spesso interrotto da vivissimi applausi e coronato alla fine da calorose ovazioni.

Prese poscia la parola S. E. il Ministro Dari, che pronunziò, spesso interrotto da applausi, un discorso del quale l'*Agenzia Stefani* ci comunica il sunto:

Il Ministro premise che senza le ultime vicende parlamentari impreviste ed imprevedibili a riguardo suo, egli sarebbe intervenuto nella sua vera qualità di semplice e modesto gregario della milizia forense sotto le cui bandiere serve fedelmente da oltre 40 anni e non avrebbe avuto la fortuna singolare esclusivamente dovuta all'attuale ufficio suo di ascoltare a sè rivolte le parole cortesi del primo magistrato di questa nobilissima metropoli, dove ogni palmo di suolo ed ogni sasso sono un sacro ricordo di storia inclita e gloriosa, nè avrebbe avuto l'onore delle parole lusinghiere di Vittorio Emanuele Orlando, che onora ugualmente la Cattedra, il Fòro e il Parlamento.

Di tanta gentilezza serberà sempre caro ricordo incancellabile. La riconoscenza sembra fatale perocchè niuna dolcezza possa sottrarsi alla punta tormentosa di qualche turbamento ammonitore, perchè le oneste e liete accoglienze non fanno che avvivare il sentimento già preoccupante dei suoi doveri ad accrescere l'onere delle sue responsabilità, di cui l'ora presente è così grave e piena.

Vorranno essergli generosi i signori del Congresso e larghi della loro preziosa cooperazione che egli attende ed invoca, e di consigli e di suggerimenti che lo aiutino ad assolvere gli impegni gravosi.

In ognuno dei presenti egli non vede che un collega, e con questa superba accolta di giuristi egli ha comune quel blasone di nobiltà che è la toga. La toga custode e vindice di ogni diritto: il diritto, custode e vindice di ogni libertà e progresso civile.

E perciò nell'attesa doverosa e fidente delle imminenti deliberazioni, il Ministro tenne e tiene sospeso ogni provvedimento di revisione del codice di procedura civile ed ogni ritocco del recente codice di procedura penale, opera egregia di un altro illustre statista siciliano, cui manda un saluto affettuoso, alla cui opera non si toglie ma si accresce pregio e si rende omaggio con l'emendare qualche lieve parziale difetto di cui non va facilmente immune qualsiasi capolavoro.

Tenne del pari e tiene sospeso di provvedere intorno alla legge professionale, allo Statuto, cioè, dell'Ordine, per la efficace e dignitosa tutela dei legittimi interessi sia morali sia economici da disciplinare con limpida coscienza dei doveri e dei diritti correlativi. Domanda venia, però, se non ha egualmente potuto attendere il responso del Congresso su di un altro tema del cospicuo programma, sul regolamento, cioè del giudice unico. Pure aspettando il conforto ulteriore del Congresso, ha chiesto ed ha avuta già l'adesione del Consiglio dei ministri per la ricostituzione del giudice collegiale, ed è in possesso del R. decreto che lo autorizza a presentare questo disegno di legge al Parlamento, con la fiducia che vorrà approvarlo anche pel voto unanime di tutte le Curie italiane; perchè non può dubitarsi che la coscienza collettiva sia la guarentigia più sicura della bontà e della utilità delle leggi, che sono, veramente, una integrazione e una sanzione di bisogni effettivi del Paese. E, come questa prossima legge dovrebbe promulgarsi nel nome del Re, il cuore del quale assiste vigile dovunque si dibattono gravi interessi nazionali, così nel nome augusto del Re, che lo onorò del graditissimo incarico di portare qui il suo saluto augurale, egli si sente orgoglioso e lieto di dichiarare aperto il quarto Congresso forense.

Alla fine del discorso il ministro venne vivamente acclamato.

Parlò poscia l'on. senatore Marinuzzi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo e per delegazione del Consiglio di disciplina dei Procuratori legali e della Curia tutta, il quale, dopo aver rivolto un ringraziamento ai congressisti accorsi da ogni parte d'Italia ed all'on. Vittorio Emanuele Orlando per il suo brillante discorso, rivolse uno speciale ringraziamento a S. E. il ministro Dari, non solo per il suo intervento, ma anche per l'affidamento per i voti che il Congresso sarà per esprimere. L'oratore venne anche applaudito quando rivolse il saluto dei congressisti tutti a due nobili figure di avvocati e giuristi siciliani, forzatamente assenti, al senatore Arcoleo ed all'ex ministro Finocchiaro-Aprile, rinnovando ad entrambi un fervido augurio di guarigione.

Infine il segretario generale del Congresso, avvocato Viola, propose, ed il Congresso approvò, la seguente costituzione dell'ufficio di Presidenza:

Presidente: on. prof. Vittorio Emanuele Orlando;

Vice presidenti: sen. Marinuzzi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati; comm. Seminari, presidente di sezione della Federazione degli avvocati e procuratori d'Italia; comm. Mirabella, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori legali di Palermo: comm. Emprin, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino; comm. Greco, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli; prof. Grisostomi, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma; avv. Lusena, di Firenze, segretario generale della Federazione nazionale; Della Cella, componente del Consiglio di disciplina di Genova; comm. Vadalà, presidente del Consiglio dell'Ordine di Catania; comm. Oliva, presidente del Consiglio dell'Ordine di Messina.

La seduta pomeridiana si iniziò sotto la presidenza dell'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Si diedero per lette centinaia di adesioni; si lesse solamente quella del sen. Scialoia per l'Ordine degli avvocati di Roma.

Si deliberò di associare alla vice presidenza del Congresso il commendator Macherione di Roma e il comm. Squillace di Catanzaro. La presenza dei rappresentanti della Federazione degli avvocati svizzeri venne accolta dal Congresso con vivi applausi.

Quindi l'avv. Lusena, segretario generale della Federazione nazionale degli avvocati e dei procuratori, lesse la sua relazione morale e finanziaria.

Terminata la lettura della relazione dell'avv. Lusena, fra vivi applausi, la seduta venne tolta.

Nel pomeriggio ebbe luogo al Teatro Massimo un concerto vocale e strumentale in onore dei congressisti.

*** Nella seduta antimeridiana di ieri presieduta dall'avvocato Vadalà Papale, rimandatasi la trattazione del primo tema: « Riforma della legge professionale forense », l'avvocato Emprin, di Torino, riferì sul secondo tema: « Semplificazione della procedura civile ».

La discussione fu ampia, animata; e il Congresso votò il seguente ordine del giorno alla unanimità: « Il Congresso, riaffermando la necessità della riforma del Codice di procedura civile, indirizzandola con una prudente progressione verso la restaurazione della

oralità e della concentrazione processuale, esprime il voto che, nella preparazione di tale riforma, sia data prevalente rappresentanza alla classe forense ».

La seduta pomeridiana si tenne sotto la presidenza dell'avvocato Crisostomi, di Roma, e si svolse il tema del giudice unico, votando poi il seguente ordine del giorno:

« Il quarto Congresso forense prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli nella seduta inaugurale e fa voti per la immediata presentazione ed approvazione della promessa legge che abolisce le disposizioni legislative riguardanti il giudice unico, e per il ripristinamento del numero dei componenti i Collegi delle Corti di appello civili e penali, e delle Corti di cassazione ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri una rappresentanza del Consiglio direttivo della Fratellanza militare Umberto I, che gli presentò copia del bilancio consuntivo del 1913 e un esemplare riccamente rilegato della cronistoria del sodalizio.

S. M. gradì vivamente il dono ed ebbe parole di plauso e di lieto augurio per la patriottica associazione.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza privata, l'on. sen. Antonio Tami, presidente dell'Asilo Savoja per l'infanzia abbandonata, che invitò il Sovrano ad onorare di sua augusta presenza la cerimonia del collocamento della prima pietra dello stabile destinato a sede dell'asilo.

S. M. accettando l'invito fissò per tale cerimonia il giorno di giovedì 4 giugno p. v., a ore 11 ant.

S. A. R. la principessa Natalia del Montenegro e i figli giunsero l'altrieri mattina a Roma. Dopo una breve sosta alla Reggia, ripartirono in automobile alla volta di Fiuggi, ospiti dell'augusta Reale Famiglia.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia presso la Sublime Porta, marchese Garroni, è ritornato a Costantinopoli ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Per il terremoto in Sicilia. — Continuano le confortatrici dimostrazioni di condoglianza per il doloroso avvenimento.

S. E. l'ambasciatore di Austria-Ungheria ha presentato a S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, le condoglianze speciali del conte Stürgkh, a nome del Governo austriaco, e quelle del conte Tisza, a nome del Governo ungherese, per il terremoto di Sicilia.

Hanno presentato le condoglianze dei rispettivi Governi anche i rappresentanti di San Marino, della Columbia e del Guatemala.

Italia e Albania. — Ieri, a Durazzo, come informa un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, l'incaricato d'affari d'Italia ha presentato al Principe Guglielmo il contrammiraglio Trifari e gli ufficiali superiori delle navi italiane.

S. A. R. il Principe di Udine venne ricevuto in forma privata e trattenuto a colazione a Palazzo.

Un telegramma da Durazzo, in data di oggi, riferisce che ieri si recarono a bordo della R. nave *Vettor Pisani* Essad pascià, il Mufid e la colonia italiana, ricevuti dall'ammiraglio Trifari.

L'ammiraglio accettò d'intervenire con tutta l'ufficialità della squadra a un vermouth d'onore all'Hôtel d'Europa.

Il ricevimento riuscì cordialissimo. L'ammiraglio e il prof. Schirò, il quale parlò a nome della colonia italiana, si scambiarono saluti improntati ad alti sensi di patriottismo.

Ieri sera l'ammiraglio Trifari e l'ufficialità vennero invitati a pranzo dal Sovrano.

Durante il pranzo si scambiarono cordiali brindisi.

Cortesie italo-spagnuole. — Il pranzo ed il ballo che ebbero luogo venerdì sera all'ambasciata d'Italia a Madrid, in onore dei Sovrani spagnuoli, riuscirono brillantissimi.

Vi intervennero, oltre al Re e alla Regina, i Principi e le Principesse della famiglia Reale, i ministri, il corpo diplomatico e le più spiccate notabilità della società madrilena.

L'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, e la contessa Bonin Longare fecero con estrema amabilità gli onori di casa.

Festa benefica. — Ieri, a Parigi, alla presenza di S. A. R. la principessa Laetitia, dell'ambasciatrice d'Italia, donna Bice Tittoni, di tutto il personale dell'Ambasciata, di numerose ed eleganti signore dell'alta società parigina, dei maggiorenti della colonia italiana, delle rappresentanze delle Società italiane di Parigi, delle autorità di Parigi e di Noisy le Grand e di molti altri invitati, con semplice e riuscita cerimonia è stato inaugurato il nuovo orfanotrofio italiano a Noisy le Grand

Le cinquantaquattro orfanelle ricoverate, che presto aumenteranno di numero, parevano felici della loro nuova e bella dimora. La principessa Laetitia e gli invitati hanno visitato i locali, ammirando dovunque l'ordine e la pulizia e soprattutto la nobile tenacia con cui l'opera elettissima è stata compiuta.

Mentre arrivava presso l'orfanotrofio, l'automobile portante la principessa Laetitia e la principessa Ruspoli è trabaltata, rimanendo danneggiata. La principessa Laetitia e la principessa Ruspoli, incolumi, hanno proseguito con l'automobile seguente.

S. E. Dari a Messina. — Proveniente da Palermo, dove aveva inaugurato il Congresso nazionale forense, S. E. il ministro guardasigilli giunse ieri, alle 15, a Messina accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Tempestini e dal suo segretario particolare cav. Guida.

Si trovavano a riceverlo alla stazione il prefetto, il R. commissario, il procuratore generale, tutti i magistrati e gran numero di avvocati.

S. E. Dari prese posto in automobile ed iniziò la visita degli uffici giudiziari.

Alle ore 17.30 all'Hôtel Regina Elena il Consiglio d'ordine gli offerse un banchetto.

Vi furono parecchi discorsi, ai quali rispose elevatamente S. E. Dari, applauditissimo, inneggiando a Messina, alla sua cultura e al valore della sua curia ed auspicando, con parola smagliante, alla resurrezione della città.

Alle ore 20 l'on. ministro partì per Roma.

S. E. Rosadi. — Iermattina l'on. sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, recatosi a Genova per assistere alla grande festa di chiusura e alla premiazione solenne del concorso ginnastico, assistette alla seduta del Consiglio della Federazione ginnastica italiana, dove portò il saluto di S. E. il ministro.

A mezzogiorno il sindaco offerse una colazione a S. E. Rosadi, ai rappresentanti delle associazioni ginnastiche, ecc.

Alle ore 15 l'on. Rosadi intervenne alla festa della premiazione del concorso ginnastico allo Stadium e alle ore 19,25 ripartì per Roma, lasciando graditissimo ricordo della sua visita.

Esposizione aeronautica. — Nel palazzo del Valentino, a Torino, iermattina si inaugurò, in forma solenne, la Esposizione internazionale di locomozione aerea, motonautica e abbigliamenti sportivi.

Intervennero S. A. R. il duca di Genova, il generale Tassoni, in rappresentanza del Governo, il prefetto senatore Vittorelli, il sindaco conte Rossi, il generale Brusati, comandante il corpo d armata e il generale Segato, ed altre autorità, numerosi ufficiali di tutte le

armi, notabilità e numerose signore. All'arrivo di S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di campo, la musica intuonò la marcia reale. Indi il Duca, il generale Tassoni, e le autorità presero posto in un palco appositamente costruito.

Pronunziarono discorsi di circostanza l'avv. Goria-Gatti, presidente del sindacato aereonautico, il sindaco Rossi e il generale Tassoni.

Terminati i discorsi, il duca di Genova e il generale Tassoni, seguiti dalle autorità, compierono un giro per le sale dell'Esposizione soffermandosi ad ogni *stand* e complimentando gli espositori.

Alle 12,30 il sindaco offrì un banchetto in onore del generale Tassoni, delle autorità e dei principali espositori. Il banchetto riuscì cordialissimo. Numerosi, applauditi furono i brindisi.

Feste ginnastiche. — Con un tempo bellissimo, ieri, a Genova, dove si tenne il concorso ginnastico internazionale, mosse dallo Stadium un corteo composto di oltre settemila ginnasti, con bandiere e venti musiche e percorse le principali vie della città, che erano affollatissime.

Nello Stadium intanto, dinanzi alle autorità, la squadra nazionale ginnastica germanica eseguì magnifici esercizi, vivamente applaudita. Il corteo rientrò nello Stadium alle ore 16, sfilando dinanzi al sottosegretario per la istruzione Rosadi che si trovava in un palco con le altre autorità.

Furono eseguiti esercizi collettivi e individuali. S. E. Rosadi espresse il suo vivo compiacimento.

Ebbe poi luogo la premiazione.

Alle ore 20 i presidenti del concorso ginnastico, generali Carpi e Uberti, offrirono un banchetto in onore della presidenza della Federazione dei rappresentanti esteri e della giuria.

Italiani all'estero. — L'ambasciatore d'Italia a Washington, marchese Cusani, avendo ricevuto un telegramma del R. console di Vera Cruz, il quale annunziava che il suddito italiano F. Teza sarebbe detenuto dai costituzionalisti come ostaggio in Monterey per pagamento del prestito forzoso di 10.000 pesos imposto alla Compagnia petrolifera di cui egli è direttore, ha immediatamente invocato i buoni uffici del segretario di Stato, Bryan, il quale ha telegrafato ordinando al console nord-americano competente di verificare e di fare ogni possibile passo per la pronta liberazione del Teza.

*** Il prefato marchese Cusani ha richiamato l'attenzione del segretario di Stato degli Stati Uniti, Bryan, sull'increscioso incidente che sarebbe avvenuto a Filadelfia, in occasione di una funzione religiosa in suffragio dei soldati degli Stati Uniti caduti a Vera Cruz e in cui due marinai nord-americani avrebbero calpestato una bandiera italiana credendola messicana.

Bryan ha assicurato l'ambasciatore che i due marinai saranno puniti, se saranno riconosciuti colpevoli.

Smentita. — Il prosindaco di Randazzo, Vagliasindi, telegrafa all'*Agenzia Stefani* smentendo le voci allarmanti riguardanti terremoti in quella città, ove non si lamenta alcun danno e le popolazioni sono tranquillissime.

Navi estere. — Ieri, la seconda divisione navale della squadra inglese, al comando dell'ammiraglio Tubridge, lasciò il porto di Venezia.

Marina militare. — L'altro ieri sono giunte a Durazzo la R. nave *Vettor Pisani*, con a bordo l'ammiraglio Trifari, e undici siluranti, fra le quali la *Perseo*, comandata da S. A. R. il Principe di Udine. — La R. nave *Lido* è giunta ad Aden. A bordo salute ottima. — La R. nave *Caboto* è giunta a Chang-sha. Tutto bene a bordo.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., ha proseguito da Montevideo per Buenos Aires. — L'*Ancona*, della Società Italia, è giunto a New York. — L'*Ischia*, della Società marittima italiana, è partito da Costantinopoli per l'Italia. — Il *Garibaldi*, della Ligure brasiliana, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 16. — Il *Reichstag* ha esaurito, in seconda lettura, la discussione del bilancio.

FRIEDRICKSHAVEN 16. — Il nuovo dirigibile militare L. 3 ha fatto stamane alle 6 un volo durante tre ore e mezza per compiere una prova di altezza. Esso si è elevato a 3125 metri, ciò che costituisce il record del mondo dell'altezza per dirigibili. A bordo si trovavano 17 persone tra cui i membri della commissione della marina.

VIENNA 16. — Sullo stato di salute dell'Imperatore è stato pubblicato il seguente bollettino: Da ieri ad oggi nello stato generale e nelle condizioni oggettive non sono avvenuti cambiamenti notevoli.

L'Imperatore ha accordato i consueti ricevimenti.

LISBONA, 16. — Il Congresso ha prorogato fino al 10 giugno prossimo l'attuale sessione della Camera ed ha deciso che la prima legislatura della Repubblica terminerà quest'anno.

CALAIS, 16. — Il Re e la Regina di Danimarca provenienti da Londra sono giunti stamane alle 10,25 a bordo dello *iacht* reale con un tempo splendido. Essi sono stati salutati dal Prefetto, del Passo di Dalais dal Sindaco e da tutte le notabilità della città. Una grande folla ha acclamato i Sovrani. Il Re ha passato in rivista le truppe, indi i Sovrani presero posto in un treno speciale che partì per Parigi alle ore 10.25.

PARIGI, 16. — I Sovrani danesi sono giunti a Parigi alle 3, ricevuti alla stazione del Bois de Boulogne dal Presidente della Repubblica e dalla signora Poincerè, dai Presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e dalle alte notabilità. Le truppe rendevano gli onori e i canoni sparvano le salve, mentre le musiche della guardia repubblicana e dei vari reggimenti suonavano l'inno danese e la Marsigliese.

Lungo l'itinerario del corteo reale e presidenziale si era radunata una gravde folla che acclamavano i sovrani. Il corteo ha lasciato la stazione del Bois de Boulogne alle 3,10 ed è giunto al Ministero degli esteri, ove alloggeranno i Sovrani, alle 3,25.

PARIGI, 16. — I Sovrani danesi hanno visitato il Presidente della Repubblica alle 16,25. Il colloquio è durato venti minuti.

Quindi i Sovrani, il Presidente della Repubblica e la signora Poncarè si sono recati all'Hôtel de Ville ove è stato dato un solenne ricevimento in loro onore.

Il presidente del Consiglio e il prefetto della Senna hanno dato il benvenuto ai Sovrani. Il Re ha risposto in termini estremamente cordiali.

I Sovrani hanno lasciato il Municipio alle 17,25 e sono ritornati al Ministero degli affari Esteri.

Tanto nell'andata qranto al ritorno i Sovrani sono stati salutati da calorose acclamazioni.

PARIGI, 16. — Il presidente della Repubblica e la signora Poincarè hanno offerto questa sera un grande banchetto in onore dei Sovrani danesi.

Gli invitati erano 200 e comprendevono il seguito dei Sovrani, i membri del Governo, i presidenti e gli uffici di presidenza del Senato e della Camera, i membri del Corpo diplomatico, tra i quali l'incaricato d'affari d'Italia e la Principessa Ruspoli di Poggio Suasa e un certo numero di alte personalità politiche e di alti funzionari.

PARIGI, 16. — Alla fine del banchetto di questa sera all'Eliseo il Presidente della Repubblica ha pronunciato un brindisi ringraziando i Sovrani di Danimarca della loro visita che è un nuovo attestato di una preziosa amicizia. Continuando a mantenere con la Danimarca le più cordiali relazioni la Francia resta fedele ai suoi secolari sentimenti, perchè essa prova tanta ammirazione quanta simpatia per il valoroso popolo danese del quale conosce i nobili esempi di energia e di lavoro, che esso non ha cessato di dare. Il Governo

francese farà tutto ciò che dipenderà da lui per stringere sempre più i vincoli intellettuali e morali che uniscono i due paesi e per rafforzare ancora la loro tradizionale amicizia.

Il Re, rispondendo, ha ringraziato ed ha espresso la viva gratitudine che ha destato in lui un così splendido ricevimento, che attesta i vincoli di amicizia che uniscono i due paesi. Esistono da lunga data relazioni amichevoli tra la Danimarca e la Francia il cui appassionato culto del progresso forma sempre l' ammirazione del mondo intero, e il Re spera che questa visita sarà considerata come un attestato del desiderio suo, e dei voti che egli forma perchè tali relazioni si stringano sempre più.

PARIGI, 16. — Il Re Cristiano ha ricevuto collettivamente alle 6,30 al Ministero degli esteri i membri del Corpo diplomatico.

Il Sovrano ha scambiato amabili parole con ciascuno.

Il ricevimento è terminato alle 7,15.

HALBERSTADT, 16. — Alle 5 pomeridiane gli ufficiali aviatori tenente Wiegandt e primo tenente Fellinger, mentre cercavano di prender terra nell' aerodromo di Halberstadt, sono precipitati da un' altezza di 500 metri a causa della rottura di un' ala dell' apparecchio.

I due ufficiali sono morti sul colpo.

COSTANTINOPOLI, 16. — Nei circoli ufficiali si rettifica così la notizia data circa la probabile messa in istato d' accusa dei Gabinetti di Muktar pascià e Kiamil pascià, responsabili della guerra balcanica :

« Il discorso del Trono parla dell'Alta Corte marziale già in funzione da parecchi mesi.

Questa Corte cerca di stabilire le responsabilità degli errori commessi durante la guerra dal punto di vista militare e non dal punto di vista politico. La Camera si adoprerà per lo sviluppo economico dell' Impero e non susciterà alcun odio interno, nè solleverà alcuna questione che dia occasione a dissensi. »

COSTANTINOPOLI, 16. — La Camera dei deputati ha cominciato oggi a procedere alla nomina della commissione incaricata della verifica dei poteri e continuerà domani.

Lunedì la Camera si adunerà sotto la presidenza di Riza Bey, presidente provvisorio, per procedere alla elezione della presidenza definitiva.

PARIGI, 16. — Il Procuratore della Repubblica ha terminato l'esame dei documenti del processo contro la signora Caillaux e li ha restituiti al Giudice Istruttore Boucard.

Il Procuratore della Repubblica chiede il rinvio della signora Joseph Caillaux alla Corte di Assise sotto l'imputazione di omicidio volontario con premeditazione.

L'imputata sarà difesa dal *bâtonnier* Fernand Labori.

PARIGI, 17. — I Sovrani danesi hanno offerto a mezzogiorno presso il ministro di Danimarca un pranzo in onore del presidente della Repubblica e della signora Poincaré.

PARIGI, 17. — I Sovrani danesi, il presidente della Repubblica e la signora Poincaré hanno assistito oggi nel pomeriggio alle corse di Longchamps, dove sono giunti alle 2,50.

Il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Doumergue ha offerto questa sera al Ministero degli esteri un pranzo di 170 coperti in onore dei Sovrani.

PARIGI, 17. — Il *Temps* ha da Bab el Amama (A 20 chilometri al nord-ovest di Taza, trasmesso dall'ufficio telegrafico di Tzut, 16 maggio, ore 19,10) :

Il congiungimento delle colonne francesi si è effettuato. I colonnelli Gouraud e Baumgarten si sono incontrati qui alle 1[illegible].

TRIESTE, 17. — Le navi inglesi *Inflexible* e *Dublin* hanno lasciato questo porto alle 17.

VIENNA, 17. — È stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni di salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe :

Il catarro nella parte destra dei grandi bronchi è invariato. La tosse è un poco più sciolta. Le condizioni generali sono completamente soddisfacenti.

MADRID, 17. — In occasione del genetliaco del Re una delegazione delle Camere si è recata stamane al Palazzo Reale a presentargli gli auguri.

Il Sovrano, rispondendo, ha dichiarato che farà tutti gli sforzi per preparare un lieto avvenire alla Nazione spagnuola.

Assistevano al ricevimento i membri del Corpo diplomatico e numerose personalità.

OUDJIDA, 18. — Il congiungimento delle due colonne Gouraud e Baumgarten si è effettuato il 16 a Meknhassa Tahtania.

Il generale Lyautey avanzava con la colonna Gouraud.

Le due colonne riunite si sono accampate la sera a Meknhassa Tahtania. Si ritiene che siano entrate a Taza ieri, con alla testa il residente generale.

La presenza di numerose truppe a Taza avrà l'effetto di estendere le transazioni con gli indigeni. Si annuncia già l'acquisto da parte dell'Intendenza di numerosi capi di bestiame.

Secondo un dispaccio da Oudjida ai giornali le colonne Gouraud e Baumgarten, partite da Meknhassa Tahtania con alla testa il generale Lyautey, hanno fatto il loro solenne ingresso a Taza.

M' SOUN, 18. — (Per aeroplano sino a Taza). — Dopo il congiungimento delle truppe del generale Gouraud e Baumgarten, il generale Lyautey ha passato in rivista le truppe del generale Baumgarten sulla collina di Bab Hamana a 19 chilometri da Meknhassa Tahtania.

Il generale Lyautey ha poscia passato in rivista le truppe al loro arrivo a Meknhassa Tahtania.

Dopo ciò tutte le truppe si sono messe in cammino verso Taza dove debbono entrare oggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

17 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	761.0
Termometro centigrado al nord	22.6
Tensione del vapore, in mm.	7.51
Umidità relativa, in centesimi	37
Vento, direzione	N
Velocità in km.	6
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.9
Temperatura minima, id.	13 5
Pioggia in mm.	—

17 maggio 1914.

In Europa : pressione massima di 775 sulla Lapponia e Scandinavia, minima di 755 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore : barometro ovunque diminuito, fino a 3 mm sul Centro ; temperatura aumentata ; cielo sereno sul Veneto, Puglie e Calabria, coperto altrove con pioggerelle in Sardegna, Appennino Centrale, alto versante Tirrenico, Lombardia e Piemonte.

Barometro : massimo di 763 sulle regioni alpine, minimo di 761 in Sardegna.

Probabilità :

Regioni settentrionali : venti moderati 1° quadrante, cielo vario, qualche pioggerella temporalesca, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche : venti moderati intorno greco, cielo nuvoloso, pioggerelle località centrali, nuvoloso altrove, temperatura bassa.

Versante Adriatico : venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso, qualche pioggerella temporalesca Veneto e Penisola salentina nuvoloso altrove, temperatura bassa, mare agitato Coste Pugliesi.

Versante Tirrenico : venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle specie alte regioni e Calabria, temperatura in lieve aumento, mare alquanto agitato Coste sarde.

Versante Jonico : venti quasi forti intorno libeccio, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura stazionaria, mare agitato.

Coste libiche : venti quasi forti meridionali, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 17 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	17 0	15 0
Genova	coperto	calmo	15 0	11 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	19 0	12 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	10 0	7 0
Torino	coperto	—	11 0	9 0
Alessandria	1/2 coperto	—	12 0	9 0
Novara	sereno	—	16 0	8 0
Domodossola	sereno	—	19 0	6 0
Lombardia.				
Pavia	1/4 coperto	—	19 0	7 0
Milano	coperto	—	18 0	9 0
Como	1/2 coperto	—	19 0	9 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	17 0	11 0
Brescia	nebbioso	—	19 0	11 0
Cremona	sereno	—	19 0	8 0
Mantova	1/2 coperto	—	19 0	11 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	20 0	8 0
Belluno	sereno	—	16 0	6 0
Udine	sereno	—	20 0	10 0
Treviso	sereno	—	20 0	8 0
Vicenza	sereno	—	19 0	9 0
Venezia	sereno	calmo	17 0	12 0
Padova	sereno	—	19 0	10 0
Rovigo	3/4 coperto	—	21 0	9 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/2 coperto	—	17 0	8 0
Parma	1/4 coperto	—	18 0	9 0
Reggio Emilia	sereno	—	17 0	10 0
Modena	1/2 coperto	—	16 0	10 0
Ferrara	1/4 coperto	—	18 0	10 0
Bologna	sereno	—	17 0	12 0
Forlì	sereno	—	18 0	10 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	7 0
Ancona	coperto	calmo	17 0	12 0
Urbino	coperto	—	15 0	9 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	10 0
Perugia	1/2 coperto	—	18 0	7 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1/2 coperto	—	20 0	10 0
Pisa	1/2 coperto	—	21 0	11 0
Livorno	coperto	calmo	22 0	13 0
Firenze	sereno	—	23 0	10 0
Arezzo	3/4 coperto	—	20 0	11 0
Siena	coperto	—	19 0	10 0
Grosseto	1/4 coperto	—	22 0	12 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	22 0	14 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	3/4 coperto	—	21 0	6 0
Chieti	coperto	—	16 0	9 0
Aquila	coperto	—	17 0	10 0
Agnone	coperto	—	15 0	7 0
Foggia	coperto	—	21 0	12 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Lecce	coperto	—	20 0	12 0
Taranto	coperto	legg. mosso	23 0	11 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	24 0	14 0
Napoli	coperto	legg. mosso	23 0	11 0
Benevento	coperto	—	22 0	12 0
Avellino	coperto	—	18 0	7 0
Mileto	coperto	—	22 0	11 0
Potenza	coperto	—	18 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	18 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	mosso	23 0	13 0
Palermo	coperto	mosso	21 0	17 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	21 0	13 0
Messina	coperto	calmo	20 0	16 0
Catania	coperto	calmo	21 0	16 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	24 0	15 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	26 0	13 0
Cagliari	sereno	calmo	20 0	11 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	24 0	18 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.